

# DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 81/08 E S.M.I.

## ISTITUTO SCOLASTICO PARITARIO "SANTA GEMMA"

VIA BALDINUCCI 88 - 20158 MILANO

IL PRESENTE DOCUMENTO E' COMPOSTO DA 56 PAGINE COMPRESA LA PRESENTE E DAGLI ALLEGATI

REVISIONE: 04

EMISSIONE: NOVEMBRE 2019

**SOTTOSCRIZIONE ai fini dell'attestazione della "data certa":**

DATORE DI LAVORO:  
Suor Narcisa Svanera (Suor Paola)

  
\_\_\_\_\_

COORDINATORE SCOLASTICO:  
Suor Chiara Fumagalli (Suor Chiara)

  
\_\_\_\_\_

R.S.P.P.:  
Ing. Gian Luigi Fontana

  
\_\_\_\_\_

R.L.S.:  
Sig. Eugenio Guidoboni

  
\_\_\_\_\_

MEDICO COMPETENTE:  
Dr. Aldo Todaro

  
\_\_\_\_\_

<b>ISTITUTO SANTA GEMMA</b>	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>	REVISIONE	04
		DATA	NOVEMBRE 2019
		PAGINA	2 di 56

## INDICE

<b>PREMESSA.....</b>	<b>4</b>
REVISIONI.....	4
RIFERIMENTI NORMATIVI.....	4
ABBREVIAZIONI ED ACRONIMI.....	5
<b>SCHEDA IDENTIFICATIVA.....</b>	<b>6</b>
ANAGRAFICA .....	6
DESCRIZIONE LOCALI.....	7
ORGANIGRAMMA.....	8
PERSONALE IMPIEGATO.....	8
RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA .....	9
RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE .....	9
MEDICO COMPETENTE .....	9
<b>ATTIVITA' LAVORATIVA .....</b>	<b>10</b>
INDIVIDUAZIONE ATTIVITA' .....	10
DESCRIZIONE ATTIVITA' .....	10
RISCHI DA INTERFERENZE.....	13
<b>CRITERI PER LA VALUTAZIONE .....</b>	<b>15</b>
PROCEDIMENTO .....	15
INFORTUNI IN AZIENDA .....	15
CONSULENZA TECNICA.....	15
<b>INDIVIDUAZIONE PERICOLI.....</b>	<b>16</b>
MODULO 2 PROCEDURE STANDARDIZZATE.....	16
<b>VALUTAZIONE DEI RISCHI ED INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE .....</b>	<b>26</b>
RISCHI PER LOCALI DI LAVORO (LL) .....	28
RISCHI PER ATTREZZATURE DI LAVORO (AL) .....	31
RISCHI PER SOSTANZE UTILIZZATE (SL).....	33

<b>ISTITUTO SANTA GEMMA</b>	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>	REVISIONE	04
		DATA	NOVEMBRE 2019
		PAGINA	3 di 56

RISCHI PER IMPIANTI TECNOLOGICI (IT) .....	35
RISCHI PER INCENDIO ED EMERGENZE (IN) .....	38
RISCHI SPECIFICI (SP) .....	41
<b>PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI.....</b>	<b>45</b>
VALUTAZIONE NUMERICA DEI RISCHI .....	45
PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE.....	47
ATTUAZIONE DELLE MISURE .....	47
<b>SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE .....</b>	<b>50</b>
INDIVIDUAZIONE ADDETTI AL SERVIZIO .....	50
RIUNIONE PERIODICA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE.....	51
<b>INFORMAZIONE E FORMAZIONE .....</b>	<b>52</b>
INFORMAZIONE PERSONALE .....	52
FORMAZIONE PERSONALE .....	52
CONSEGNA DPI .....	53
INFORMAZIONE TERZI .....	54
<b>ALLEGATI .....</b>	<b>55</b>
<b>SOTTOSCRIZIONE .....</b>	<b>56</b>

ISTITUTO SANTA GEMMA	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	REVISIONE	04
		DATA	NOVEMBRE 2019
		PAGINA	4 di 56

## PREMESSA

Nel presente capitolo sono evidenziate le precedenti revisioni del Documento di Valutazione dei Rischi, i riferimenti normativi, le abbreviazioni e gli acronimi utilizzati nella stesura del documento.

### REVISIONI

N° REV.	DATA	DESCRIZIONE	REDAZIONE
00	DIC 1996	Prima emissione	ing. Antonio De Marco
01	DIC 2008	Revisione ed aggiornamento	sig. Roberto Calò
02	NOV 2010	Revisione ed aggiornamento	ing. Gian Luigi Fontana
03	GEN 2019	Revisione ed aggiornamento	ing. Gian Luigi Fontana
04	NOV 2019	Aggiornamento nominativo Superiora	ing. Gian Luigi Fontana

### RIFERIMENTI NORMATIVI

**La presente revisione del Documento di Valutazione dei Rischi risulta aggiornata sulla base delle modifiche apportate al Decreto Legislativo 81/2008 “Attuazione dell’articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro” dal Decreto Legislativo 106/2009 e dalle successive modifiche ed integrazioni.**

L’art. 17 comma a) del Decreto Legislativo 81/2008 stabilisce che il datore di lavoro non può delegare l’attività di valutazione di tutti i rischi con la conseguente elaborazione del documento previsto dall’art. 28.

Ai sensi dell’art. 28, tale valutazione, anche nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell’accordo europeo dell’8 ottobre 2004, e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 26 marzo 2001 n.151, nonché quelli connessi alle differenze di genere, all’età, alla provenienza da altri Paesi e quelli connessi alla specifica tipologia contrattuale attraverso cui viene resa la prestazione di lavoro.

Il documento redatto a conclusione della valutazione ha data certa (attestata dalla sottoscrizione da parte del datore di lavoro, del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e del medico competente, ove nominato) e contiene:

- a) una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la salute e la sicurezza durante l’attività lavorativa, nella quale sono specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;
- b) l’indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuale adottati;
- c) il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;

<b>ISTITUTO SANTA GEMMA</b>	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>	REVISIONE	04
		DATA	NOVEMBRE 2019
		PAGINA	5 di 56

- d) l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;
- e) l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;
- f) l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione ed addestramento.

Secondo quanto previsto dall'art. 29 comma 1, il datore di lavoro effettua la valutazione ed elabora il documento in collaborazione con il responsabile del servizio di prevenzione e protezione ed il medico competente.

Il comma 2 dell'art. 29 prescrive che le attività di cui al comma 1 siano realizzate previa consultazione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.

Il comma 3 dell'art. 29 prescrive che la valutazione dei rischi sia immediatamente rielaborata, nel rispetto delle modalità di cui ai commi 1 e 2, in occasione di modifiche del processo produttivo o della organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e sicurezza dei lavoratori o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione e della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità.

A seguito di tale rielaborazione, le misure di prevenzione debbono essere aggiornate ed il documento di valutazione dei rischi deve essere rielaborato nel termine di 30 giorni dalle rispettive causali.

Il comma 4 dell'art. 29 stabilisce che il documento sia custodito presso l'unità produttiva alla quale si riferisce la valutazione dei rischi.

Si evidenzia che per la valutazione dei rischi si è fatto riferimento, oltre che alle disposizioni del Decreto Legislativo 81/2008 con successive modifiche ed integrazioni, alle disposizioni di tutta la legislazione in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro vigente alla data della stesura della presente revisione.

## ABBREVIAZIONI ED ACRONIMI

TUS	Testo Unico Sicurezza (Decreto Legislativo 81/08 e s.m.i.)
DVR	Documento di Valutazione dei Rischi
DUVRI	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze
SPP	Servizio di Prevenzione e Protezione
RSPP	Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione
ASPP	Addetti del Servizio di Prevenzione e Protezione
RLS	Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza
ASA	Addetti della Squadra Antincendio
APS	Addetti della Squadra di Primo Soccorso
DPI	Dispositivi di Protezione Individuale

ISTITUTO SANTA GEMMA	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	REVISIONE	04
		DATA	NOVEMBRE 2019
		PAGINA	6 di 56

## SCHEDA IDENTIFICATIVA

Nel presente capitolo sono evidenziate l'anagrafica con i dati significativi dell'Azienda, la descrizione dei locali di lavoro, l'organigramma aziendale, il personale impiegato con le relative mansioni e gli incarichi specifici per la gestione della sicurezza aziendale (RLS, RSPP e Medico competente).

### ANAGRAFICA

AZIENDA	ISTITUTO SCOLASTICO PARITARIO "SANTA GEMMA"
SEDE LEGALE	Via Balducci 88 – 20158 Milano
CONTATTI	Telefono: 02/39310187 Fax: 02/39310059 Email: info@scuolasantagemma.it PEC: postacertificata@pec.scuolasantagemma.it
C.F./P.IVA	C.F. 02510770585 P.IVA 01067681005
ATTIVITA'	Istituto Scolastico Paritario comprendente: SCUOLA INFANZIA SCUOLA PRIMARIA SCUOLA SECONDARIA
CODICE ATECO (ANNO 2007)	85.10.00 – 85.20.00 – 85.30.00
PROPRIETA'	CONGREGAZIONE DELLE SUORE DI SANTA MARTA
SEDE PROPRIETA'	Via Orsini 15 – 00192 Roma
DATORE DI LAVORO	Legale rappresentante presso sede proprietà: Madre CARLA MARIA ROGGERO Responsabile Comunità presso sede operativa: Superiora pro tempore: Suor NARCISA SVANERA (Suor PAOLA)
COORDINATORE SCOLASTICO	Suor CHIARA FUMAGALLI (Suor CHIARA)
R.S.P.P.	Ing. GIAN LUIGI FONTANA
R.L.S.	Insegnante EUGENIO GUIDOBONI
COORDINATORE EMERGENZE	Suor CHIARA FUMAGALLI (Suor CHIARA)
MEDICO COMPETENTE	Dr. ALDO TODARO
ATS	ATS MILANO U.O.P.S.A.L. Piazzale Accursio 7 – 20151 Milano
INAIL	MILANO PORTA NUOVA Corso di Porta Nuova 19 – 20121 Milano
DIREZIONE PROVINCIALE LAVORO	MILANO Via Mauro Macchi 9 – 20124 Milano

<b>ISTITUTO SANTA GEMMA</b>	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>	REVISIONE	04
		DATA	NOVEMBRE 2019
		PAGINA	7 di 56

## DESCRIZIONE LOCALI

L'area dell'Istituto si estende da via Balducci a via Candiani comprendendo edifici realizzati in epoche diverse e spazi a cielo libero.

Gli accessi all'Istituto sono realizzati su entrambe le pubbliche vie suddette, con ingresso pedonale principale da via Balducci ed accesso carraio da via Candiani.

### EDIFICIO A

L'edificio, che risale all'inizio del '900, risulta direttamente accessibile da via Balducci e comprende un piano interrato e due piani fuori terra.

A piano interrato sono ubicate cantine destinate a deposito (deposito detersivi, deposito materiale didattico, ecc.) e locali tecnici (sottocentrali impianto termico, locali serbatoi dismessi).

A piano terra sono ubicati i locali della SCUOLA INFANZIA (aule didattiche, aula riposo, refettorio, salone giochi con relativi servizi igienici) e locali destinati a SERVIZI GENERALI (reception ed uffici amministrativi dell'Istituto, locale infermeria, cucina con relativo servizio igienico, locale lavapiatti, dispensa).

A piano terra sono anche ubicati la Cappella, il refettorio delle Religiose ed una camera per ospiti con relativo servizio igienico.

A piano primo sono ubicati i locali destinati a refettorio per il personale e gli alunni dell'intero Istituto, oltre ai locali riservati alle Religiose (camere, locale guardaroba e lavanderia).

L'edificio A risulta comunicante con l'edificio B attraverso l'atrio coperto di ingresso a piano terra e terrazzo scoperto a piano primo.

### EDIFICIO B/B1

L'edificio, che risale agli anni '60, comprende due corpi adiacenti e comunicanti tra loro: il corpo B, accessibile da via Balducci attraverso l'atrio coperto di ingresso e comprendente un piano interrato e tre piani fuori terra, ed il corpo B1, accessibile da via Candiani attraverso cortile a cielo libero e comprendente un piano seminterrato e due piani fuori terra.

A piano interrato dell'edificio B sono ubicati locali destinati a deposito ed un locale tecnico (sottocentrale impianto termico).

A piano terra dell'edificio B sono ubicati i locali della SCUOLA PRIMARIA (aule didattiche ed aule polivalenti con relativi servizi igienici, ufficio Superiora), oltre ad aule polivalenti della SCUOLA INFANZIA.

A piano primo dell'edificio B sono ubicati i locali della SCUOLA SECONDARIA (aule didattiche, aula arte ed aule polivalenti con relativi servizi igienici, sala personale docente).

Anche a piano secondo dell'edificio B sono ubicati locali della SCUOLA SECONDARIA (aule didattiche ed aula musica con relativi servizi igienici).

Tutti i piani fuori terra dell'edificio B sono serviti, oltre che dalle scale, anche da impianto ascensore.

A piano seminterrato dell'edificio B1 sono ubicati un ampio salone giochi ed una sala polivalente utilizzati dalla SCUOLA PRIMARIA e SECONDARIA, oltre a locali destinati a ripostiglio.

A piano rialzato dell'edificio B1 è ubicato il salone teatro dell'Istituto con annesso deposito; una parte del salone teatro è attrezzata come palestra utilizzata dalla SCUOLA PRIMARIA e SECONDARIA, con annessi spogliatoi, servizi igienici e deposito attrezzi.

A piano rialzato dell'edificio B1 è presente anche aula polivalente (aula musica della SCUOLA PRIMARIA).

I locali a piano rialzato dell'edificio B1 sono serviti da rampa interna con piattaforma servoscala.

Al piano superiore dell'edificio B1 (quota piano secondo) sono ubicati i restanti locali della SCUOLA PRIMARIA (aule didattiche con relativi servizi igienici e sala personale docente).

L'edificio B1 risulta comunicante con l'edificio C attraverso passaggio esterno coperto a piano terra.

<b>ISTITUTO SANTA GEMMA</b>	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>	REVISIONE	04
		DATA	NOVEMBRE 2019
		PAGINA	8 di 56

## EDIFICIO C

L'edificio, che risale a metà degli anni '80, comprende un piano interrato e due piani fuori terra.

A piano interrato sono ubicati depositi di vario genere, l'archivio documenti amministrativi ed un locale tecnico (sottocentrale impianto termico).

Il piano terra risulta porticato con presenza del solo vano scala.

A piano primo è ubicata la palestra utilizzata dalla SCUOLA PRIMARIA e SECONDARIA con relativi servizi igienici.

A piano secondo sono ubicate tre aule attrezzate (laboratorio scienze, aula informatica ed aula audiovisivi) con relativi servizi igienici ed un ufficio.

## AREE ESTERNE

Gli edifici risultano separati da spazi a cielo libero.

All'edificio A risultano annessi tre cortili: cortile in prossimità della cucina, cortile in prossimità della Cappella e cortile più ampio destinato ad area giochi attrezzata per la SCUOLA INFANZIA.

Tra gli edifici A e B, in prossimità dell'ingresso pedonale principale dell'Istituto su via Balducci, è presente area a verde.

In prossimità degli edifici B e C, risulta presente ampia area scoperta con campo di calcetto realizzato su area di proprietà demaniale e delimitato tramite rete metallica plastificata.

Sul lato opposto dell'edificio B è presente cortile privo di sbocco diretto verso le pubbliche vie.

In corrispondenza dell'accesso carraio da via Candiani è presente cortile, utilizzato anche per il parcheggio dei veicoli, in cui sono ubicati locali tecnici centralizzati dell'Istituto (centrale termica e locale gruppo pressurizzazione antincendio), due posti auto coperti e gruppo di servizi igienici.

Si rimanda all'ALLEGATO 1, nel quale è contenuta la documentazione seguente:

- planimetrie aggiornate dei locali di lavoro.

## ORGANIGRAMMA

Si rimanda all'ALLEGATO 2, nel quale sono contenuti gli schemi riepilogativi relativi all'organigramma della struttura scolastica.

## PERSONALE IMPIEGATO

Ai sensi del D.M. 26.08.92 "Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica", in relazione all'effettiva presenza contemporanea di persone, l'Istituto è classificato di **tipo 3**: scuola con numero di presenze contemporanee da 501 a 800 persone.

Si rimanda all'ALLEGATO 3, nel quale è contenuta la documentazione seguente:

- ALLEGATO 3A con elenco nominativo del personale interno (dipendente) docente e non docente con le relative mansioni;
- ALLEGATO 3B con elenco nominativo del personale esterno (non dipendente) docente e non docente con le relative mansioni: es. insegnanti sostegno, insegnanti specialisti, volontari, manutentori abituali, ecc.;
- ALLEGATO 3C con elenco degli alunni presenti nell'Istituto per l'anno scolastico in corso, suddivisi per SCUOLA INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA, evidenziando la presenza di eventuali alunni con disabilità.

<b>ISTITUTO SANTA GEMMA</b>	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>	REVISIONE	04
		DATA	NOVEMBRE 2019
		PAGINA	9 di 56

## **RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA**

Secondo la definizione riportata dall'art. 2 comma 1 lettera i del TUS, il RLS è la persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro.

Ai sensi dell'art. 37 comma 10 del TUS il RLS ha diritto ad una formazione particolare in materia di salute e sicurezza concernente i rischi specifici esistenti negli ambiti in cui esercita la propria rappresentanza, tale da assicurargli adeguate competenze sulle principali tecniche di controllo e prevenzione dei rischi stessi.

Ai sensi dell'art. 47 comma 4 del TUS, nelle aziende con più di 15 lavoratori, il RLS è eletto o designato dai lavoratori nell'ambito delle rappresentanze sindacali in azienda e, in assenza di tali rappresentanze, è eletto dai lavoratori dell'azienda al loro interno.

Le attribuzioni del RLS sono definite dall'art. 50 del TUS.

Secondo quanto previsto dall'art. 18 comma 1 lettera aa del TUS, il datore di lavoro comunica in via telematica all'INAIL il nominativo del RLS e gli eventuali aggiornamenti successivi.

Si rimanda all'ALLEGATO 4, nel quale è contenuta la documentazione seguente:

- verbale di elezione
- comunicazione nominativo ad INAIL
- attestati corsi di formazione con successivi aggiornamenti

## **RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**

Secondo la definizione riportata dall'art. 2 comma 1 lettera f del TUS, il RSPP è la persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'art. 32, designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi.

I compiti del servizio di prevenzione e protezione sono definiti dall'art. 33 del TUS.

Si rimanda all'ALLEGATO 5, nel quale è contenuta la documentazione seguente:

- lettera di designazione
- attestati corsi di formazione con successivi aggiornamenti

## **MEDICO COMPETENTE**

Secondo la definizione riportata dall'art. 2 comma 1 lettera h del TUS, il medico competente è il medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'art. 38, che collabora, secondo quanto previsto dall'art. 29, comma 1, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria di cui all'art. 41 e per tutti gli altri compiti di cui al TUS.

Le indicazioni per lo svolgimento dell'attività di medico competente sono contenute nell'art. 39 del TUS.

Si rimanda all'ALLEGATO 6, nel quale è contenuta la documentazione seguente:

- lettera di nomina
- relazioni accertamenti sanitari periodici

ISTITUTO SANTA GEMMA	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	REVISIONE	04
		DATA	NOVEMBRE 2019
		PAGINA	10 di 56

## ATTIVITA' LAVORATIVA

Nel presente capitolo vengono individuate le attività svolte dal personale aziendale e dagli alunni, che, ai fini della valutazione dei rischi, sono a tutti gli effetti equiparati ai lavoratori.

Segue la descrizione delle fasi lavorative con indicazione dei gruppi omogenei di lavoratori, delle specifiche mansioni svolte, degli orari lavorativi effettuati, delle attrezzature di lavoro e delle sostanze utilizzate, dei DPI ricevuti in consegna.

### INDIVIDUAZIONE ATTIVITA'

La principale attività svolta nella struttura scolastica consiste in:

- **attività didattica** svolta dal personale docente.

Nell'ambito dell'attività principale suddetta, si possono individuare le seguenti attività specifiche:

- **attività didattica teorica;**
- **attività didattica tecnico-pratica;**
- **attività artistiche collaterali;**
- **attività ludica e/o sportiva.**

All'attività didattica fanno da corollario alcune attività sussidiarie con caratteristiche e rischi specifici:

- **servizio di portineria** svolto dalle Religiose;
- **attività amministrativa** svolta dalle Religiose e da personale dipendente;
- **pulizia dei locali** svolta da personale dipendente;
- **cucina e servizio mensa** svolto dalle Religiose e da personale dipendente;
- **piccola manutenzione** svolta da personale volontario;
- **attività di manutenzione ordinaria e straordinaria** affidata contrattualmente e/o su specifica richiesta a lavoratori od aziende specializzate (personale non dipendente).

Per l'esercizio dell'attività di mensa è presente autorizzazione sanitaria ASL n° 157069/14134/77 del 02/01/78 con successivi aggiornamenti.

Si segnala che, oltre alle attività sopra descritte, l'Istituto ospita altre attività di carattere periodico ed occasionale, che per completezza vengono citate:

- **manifestazioni occasionali** (es. riunioni informative per i genitori, spettacolo di Natale, saggi di fine anno scolastico, rappresentazioni teatrali, open day, ecc.) con ingresso libero nell'Istituto.

Non risulta previsto da parte dei competenti Uffici Comunali un servizio di vigilanza e/o regolazione del traffico veicolare negli orari di entrata ed uscita degli alunni dall'Istituto.

### DESCRIZIONE ATTIVITA'

Le figure professionali presenti nella struttura scolastica sono le seguenti:

- **Personale amministrativo**

Il personale amministrativo è costituito da:

<b>ISTITUTO SANTA GEMMA</b>	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>	REVISIONE	04
		DATA	NOVEMBRE 2019
		PAGINA	11 di 56

- Coordinatore scolastico, responsabile dell'attività didattica (Religiosa normalmente presente nei locali dell'Istituto);
- Personale di segreteria, addetto ai servizi di segreteria e centralino, costituito da Religiose e da personale dipendente presente in Istituto con orario giornaliero dalle 8.00 alle 12.00 e dalle 12.30 alle 16.00;
- Personale di portineria, costituito da Religiose con presidio garantito dalle 7.30 alle 18.30;
- Religiose, con propria residenza a piano primo dell'edificio A, che provvedono alla custodia ed alla sorveglianza dei locali.

Le attività amministrative sono svolte prevalentemente negli uffici (Presidenza, Segreteria, Economato a piano terra dell'edificio A, ufficio Superiora a piano terra dell'edificio B) con utilizzo di comuni attrezzature elettriche ed elettroniche.

Oltre ai rischi trasversali legati alle condizioni generali dei locali di lavoro, il personale è esposto principalmente ai rischi legati all'uso di videoterminali.

### ➤ **Personale docente**

Il personale docente, dipendente e non, svolge le attività didattiche ed educative concordando la linea di insegnamento da adottare con il Coordinatore scolastico.

Come già evidenziato, nell'ambito dell'attività didattica generale si possono individuare le seguenti attività specifiche:

- Attività didattica teorica

Attività svolta dal personale docente prevalentemente nelle aule di lezione, avvalendosi di strumenti cartacei (testi, fotocopie, dispense, ecc.) e di altre attrezzature, quali ad esempio la lavagna in ardesia, la lavagna plastificata, videoproiettore, ecc.

Durante lo svolgimento della propria attività il personale docente ha la responsabilità degli alunni.

Oltre ai rischi trasversali legati alle condizioni generali degli ambienti di lavoro, il personale e gli alunni sono esposti principalmente a rischi legati all'uso delle specifiche attrezzature.

- Attività didattica tecnico-pratica

Attività svolta dal personale docente prevalentemente in aule appositamente attrezzate, con particolare riferimento alle seguenti aule:

- aule polivalenti a piano terreno e primo edificio B;
- aule inglese e musica Scuola Infanzia a piano terreno edificio B;
- aula arte a piano primo edificio B;
- aula musica Scuola Secondaria a piano secondo edificio B;
- aula musica Scuola Primaria a piano rialzato edificio B1;
- laboratorio scienze, aula informatica ed aula audiovisivi a piano secondo edificio C.

Per lo svolgimento di queste attività le aule possono essere attrezzate con dotazioni specifiche (lavagna luminosa, videoproiettore, videoterminali, stereo, strumenti musicali, tavoli di grandi dimensioni, banchi di lavoro, armadi per sostanze chimiche, ecc.).

Durante lo svolgimento della propria attività il personale docente ha la responsabilità degli alunni.

Oltre ai rischi trasversali legati alle condizioni generali degli ambienti di lavoro, il personale e gli alunni sono esposti principalmente a rischi legati all'uso delle specifiche attrezzature e di eventuali sostanze.

- Attività artistiche collaterali

Attività svolte dal personale docente prevalentemente in aule appositamente attrezzate, con particolare riferimento alle seguenti aule:

- aule polivalenti a piano terreno e primo edificio B;
- sala polivalente a piano seminterrato edificio B1;

<b>ISTITUTO SANTA GEMMA</b>	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>	REVISIONE	04
		DATA	NOVEMBRE 2019
		PAGINA	12 di 56

- salone teatro a piano rialzato edificio B1.

Tra le attività in esame rientrano anche attività che esulano dal contesto prettamente scolastico, quali ad esempio la preparazione dello spettacolo di Natale o del saggio di fine anno scolastico sotto forma di rappresentazione teatrale e/o saggio di danza e/o saggio ginnico.

Per lo svolgimento di queste attività possono essere utilizzate attrezzature di lavoro e scenografie specifiche.

Durante lo svolgimento della propria attività il personale docente ha la responsabilità degli alunni.

Oltre ai rischi trasversali legati alle condizioni generali dei degli ambienti di lavoro, il personale e gli alunni sono esposti principalmente a rischi legati all'uso delle specifiche attrezzature e di eventuali sostanze, senza tralasciare il fatto che lo svolgimento delle suddette attività può avvenire in ambienti di uso collettivo (es. salone teatro) con presenza degli alunni di più classi e quindi in condizioni di affollamento elevato e di particolare confusione.

- Attività ludica e/o sportiva

Attività svolta dal personale docente nei seguenti ambienti:

- salone giochi a piano terra edificio A;
- area giochi esterna Scuola Infanzia;
- salone giochi a piano seminterrato edificio B1;
- palestra facente parte del salone teatro a piano rialzato edificio B1;
- palestra a piano primo edificio C;
- campo di calcetto ed aree esterne in genere.

L'attività è svolta con utilizzo di attrezzature sportive e ludiche (palloni, birilli, cerchi, clavette, materassini, calcio balilla, ecc.).

Durante lo svolgimento della propria attività il personale docente ha la responsabilità degli alunni.

Oltre ai rischi trasversali legati alle condizioni generali degli ambienti di lavoro, il personale e gli alunni sono esposti principalmente a rischi legati all'uso delle specifiche attrezzature, senza tralasciare il fatto che lo svolgimento della suddetta attività avviene generalmente in ambienti di uso collettivo (es. palestra ed aree esterne) con presenza degli alunni di più classi e quindi in condizioni di affollamento elevato e di particolare confusione.

➤ **Personale addetto alla pulizia**

Il personale addetto, dipendente dell'Istituto, provvede alla pulizia di tutti i locali dell'Istituto, generalmente al termine delle attività didattiche.

Le mansioni sono svolte con utilizzo di comuni attrezzature manuali ed elettriche (secchi, scope, scope elettriche, aspirapolveri, carrelli con rotelle, scale portatili, ecc.), di comuni prodotti per la pulizia domestica (detergenti, sgrassanti, lucidanti, ecc.) e di specifici indumenti/DPI (tuta lavoro, guanti impermeabili) messi a disposizione dall'Istituto.

Oltre ai rischi trasversali legati alle condizioni generali degli ambienti di lavoro, il personale è esposto principalmente a rischi legati all'uso delle specifiche attrezzature e sostanze, a rischi biologici ed alla movimentazione manuale dei carichi.

➤ **Personale addetto alla cucina e servizio mensa**

Il personale addetto, dipendente dell'Istituto, provvede alle operazioni seguenti:

- ricevimento e collocazione generi alimentari in dispensa;
- cottura cibi e preparazione pasti in genere;
- distribuzione pasti con servizio ai tavoli;
- lavaggio stoviglie.

E' presente convenzione con azienda specializzata (Milano Ristorazione) che fornisce all'Istituto i generi alimentari sulla base di programma alimentare approvato da ASL/Comune.

<b>ISTITUTO SANTA GEMMA</b>	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>	REVISIONE	04
		DATA	NOVEMBRE 2019
		PAGINA	13 di 56

Il personale utilizza la cucina ubicata a piano terra dell'edificio A e le attrezzature specifiche messe a disposizione dall'Istituto (fornelli a gas, forni, bollitori, frigoriferi, congelatori, affettatrice, grattugiatrice, carrello termico, carrelli con rotelle, ecc.) e specifici indumenti/DPI (grembiule, cuffia, guanti).

Le operazioni di conservazione, preparazione e cottura dei cibi, formazione del personale avvengono con la stretta collaborazione di consulente esterno in materia di HACCP (Hazard Analysis and Critical Control Points).

Nell'ambito della gestione HACCP è prevista specifica procedura per il controllo e la segnalazione di eventuali allergie alimentari delle persone che usufruiscono del servizio mensa.

Gli interventi di derattizzazione sono affidati contrattualmente ad azienda specializzata.

Oltre ai rischi trasversali legati alle condizioni generali degli ambienti di lavoro, il personale è esposto principalmente a rischi legati all'uso delle specifiche attrezzature, a rischi di scottature e/o ustioni ed alla movimentazione manuale di carichi.

#### ➤ **Personale addetto alle attività di manutenzione**

Le attività di piccola manutenzione, quali per esempio la sostituzione di lampadine, la riparazione di arredi, il montaggio/smontaggio di armadi e scaffalature, ecc. sono svolte dalle Religiose ed occasionalmente da personale volontario.

Le attività di manutenzione ordinaria e straordinaria relative alle strutture degli edifici, agli impianti elettrici e meccanici, alle attrezzature di lavoro, ai mezzi di estinzione, alle aree a verde, ecc. sono affidate contrattualmente o su specifica richiesta a lavoratori od aziende specializzate.

Il personale delle Aziende suddette accede occasionalmente ai locali dell'Istituto utilizzando proprie attrezzature di lavoro, proprie sostanze e propri DPI.

Oltre ai rischi trasversali legati alle condizioni generali degli ambienti di lavoro, il personale è esposto principalmente a rischi legati alle proprie specifiche mansioni lavorative, che restano di esclusiva competenza e responsabilità del lavoratore autonomo o del titolare dell'Azienda specializzata.

**I rischi legati alle attività lavorative sono compiutamente analizzati nel successivo capitolo "Valutazione dei rischi ed individuazione delle misure di prevenzione e protezione".**

### **RISCHI DA INTERFERENZE**

All'interno dell'Istituto, come evidenziato dai punti precedenti, risultano in essere contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione e pertanto, secondo quanto previsto dall'art. 26 del D.Lgs. 81/08 s.m.i., il datore di lavoro dell'Istituto ha l'obbligo di:

- a) verificare l'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori, ai servizi e alle forniture da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione;
- b) fornire alle imprese appaltatrici o ai lavoratori autonomi dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

Fino all'entrata in vigore del decreto di cui all'art. 6 comma 8 lettera g) del D.Lgs. 81/08 s.m.i., la verifica dell'idoneità tecnico-professionale è eseguita attraverso le seguenti modalità:

- acquisizione del certificato d'iscrizione alla CCIAA;
- acquisizione dell'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale, ai sensi dell'art. 47 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al D.P.R. 445/00.

<b>ISTITUTO SANTA GEMMA</b>	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>	REVISIONE	04
		DATA	NOVEMBRE 2019
		PAGINA	14 di 56

Ai sensi del comma 3 dell'art. 26 del D.Lgs. 81/08 s.m.i., il datore di lavoro dell'Istituto promuove la cooperazione ed il coordinamento tra i datori di lavoro, ai fini dell'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto: a tal fine è stato elaborato il **DUVRI (Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze)**, contenente le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze.

Tale documento viene allegato ai contratti di appalto o di opera e viene adeguato in funzione dell'evoluzione dei lavori, servizi e forniture.

**Si rimanda ad apposito documento unico di valutazione dei rischi da interferenze (DUVRI), che costituisce allegato al presente DVR.**

<b>ISTITUTO SANTA GEMMA</b>	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>	REVISIONE	04
		DATA	NOVEMBRE 2019
		PAGINA	15 di 56

## **CRITERI PER LA VALUTAZIONE**

Nel presente capitolo viene descritto il procedimento seguito per la valutazione dei rischi, gli infortuni occorsi in Azienda e la consulenza tecnica esterna di cui l'Istituto si è avvalso.

### **PROCEDIMENTO**

In conformità a quanto previsto dai commi 1 e 2 dell'art. 29 del TUS, il datore di lavoro ha effettuato la valutazione dei rischi ed elaborato il presente DVR in collaborazione con il RSPP ed il medico competente, previa consultazione del RLS.

L'individuazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori e delle conseguenti misure di prevenzione e protezione è stata effettuata sulla base dei criteri seguenti:

- esperienza lavorativa dei responsabili della gestione della sicurezza aziendale (datore di lavoro, preside, RSPP, medico competente, RLS);
- specifica formazione in materia di sicurezza e salute sul luogo di lavoro acquisita dai responsabili della gestione della sicurezza aziendale con la partecipazione ai corsi ed ai successivi aggiornamenti previsti dalla normativa vigente;
- acquisizione e verifica della normativa di riferimento vigente, con particolare riferimento al TUS, alle procedure standardizzate introdotte con Decreto Interministeriale del 30.11.2012 ed alle norme tecniche specifiche applicabili ai locali di lavoro ed all'attività lavorativa aziendale;
- verifica della documentazione amministrativa e tecnica presente in Azienda;
- sopralluoghi ispettivi a tutti gli ambienti di lavoro;
- coinvolgimento delle componenti aziendali a mezzo di interviste verbali;
- esame degli infortuni occorsi in Azienda;
- collaborazione con consulenti tecnici qualificati.

### **INFORTUNI IN AZIENDA**

Si rimanda al REGISTRO INFORTUNI, vidimato dall'ASL territorialmente competente e custodito in Azienda (ferma restando l'abolizione dell'obbligo di tenuta del registro a partire dal 24/12/2015).

Si sono inoltre verificati occasionali episodi di infortuni per gli alunni generalmente dovuti a cadute od urti accidentali, perlopiù occorsi durante lo svolgimento delle attività ludiche e sportive, senza conseguenze di particolare gravità.

### **CONSULENZA TECNICA**

La presente revisione del DVR è stata effettuata con la collaborazione di consulente tecnico qualificato:

- ing. GIAN LUIGI FONTANA (Ordine Ingegneri Milano n° 18343)  
con studio professionale in via Comerio 14 a San Lorenzo di Parabiago (MI)

designato dal datore di lavoro quale R.S.P.P. a partire dal 01.10.2010.

## INDIVIDUAZIONE PERICOLI

Nel presente capitolo vengono individuati i pericoli presenti in Azienda legati alle caratteristiche degli ambienti di lavoro, delle attrezzature di lavoro, dei materiali, agli agenti fisici, chimici o biologici presenti, al ciclo lavorativo, a tutte le attività svolte (comprese quelle di manutenzione ordinaria e straordinaria, riparazione, pulizia, ecc.), a fattori correlati all'organizzazione del lavoro adottata, alla formazione, informazione ed addestramento necessari e, in generale, a qualunque altro fattore potenzialmente dannoso per la salute e la sicurezza dei lavoratori.

Per individuare i pericoli si fa riferimento al MODULO 2 delle PROCEDURE STANDARDIZZATE per la valutazione dei rischi, introdotte con Decreto Interministeriale del 30.11.2012, barrando le caselle della colonna 3 (pericoli presenti) e della colonna 4 (pericoli non presenti).

### MODULO 2 PROCEDURE STANDARDIZZATE

1	2	3	4	5	6
Famiglia di pericoli	Pericoli	Pericoli presenti	Pericoli non presenti	Riferimenti legislativi	Esempi di incidenti e di criticità
Luoghi di lavoro: - al chiuso (anche in riferimento ai locali sotterranei art. 65) - all'aperto  N.B.: Tenere conto dei lavoratori disabili art. 63 comma 2-3	Stabilità e solidità delle strutture	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Crollo di pareti o solai per cedimenti strutturali</li> <li>• Crollo di strutture causate da urti da parte di mezzi aziendali</li> </ul>
	Altezza, cubatura, superficie	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV) - Normativa locale vigente	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Mancata salubrità o ergonomia legate ad insufficienti dimensioni degli ambienti</li> </ul>
	Pavimenti, muri, soffitti, finestre e lucernari, banchine e rampe di carico	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Cadute dall'alto</li> <li>• Cadute in piano</li> <li>• Cadute in profondità</li> <li>• Urti</li> </ul>
	Vie di circolazione interne ed esterne (utilizzate per: - raggiungere il posto di lavoro - fare manutenzione agli impianti)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Cadute dall'alto</li> <li>• Cadute in piano</li> <li>• Cadute in profondità</li> <li>• Contatto con mezzi in movimento</li> <li>• Caduta di materiali</li> </ul>
	Vie e uscite di emergenza	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV) - DM 10/03/98 - Regole tecniche di prevenzione incendi applicabili - D.Lgs. 8/3/2006 n.139 art. 15	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Vie di esodo non facilmente fruibili</li> </ul>

<b>ISTITUTO SANTA GEMMA</b>	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>	REVISIONE	04
		DATA	NOVEMBRE 2019
		PAGINA	17 di 56

Porte e portoni	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV)</li> <li>- DM 10/03/98</li> <li>- Regole tecniche di prevenzione incendi applicabili</li> <li>- D.Lgs. 8/3/2006 n.139 art. 15</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Urti, schiacciamento</li> <li>• Uscite non facilmente fruibili</li> </ul>
Scale	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV punto 1.7; Titolo IV capo II; art. 113)</li> <li>- DM 10/03/98</li> <li>- Regole tecniche di prevenzione incendi applicabili</li> <li>- D.Lgs. 8/3/2006 n.139 art. 15</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Cadute</li> <li>• Difficoltà nell'esodo</li> </ul>
Posti di lavoro e di passaggio e luoghi di lavoro esterni	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Caduta, investimento da materiali e mezzi in movimento</li> <li>• Esposizione ad agenti atmosferici</li> </ul>
Microclima	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Esposizione a condizioni microclimatiche non confortevoli</li> <li>• Assenza di impianto di riscaldamento</li> <li>• Carenza di areazione naturale e/o forzata</li> </ul>
Illuminazione naturale e artificiale	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV)</li> <li>- DM 10/03/98</li> <li>- Regole tecniche di prevenzione incendi applicabili</li> <li>- D.Lgs. 8/3/2006 n.139 art. 15</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Carenza di illuminazione naturale</li> <li>• Abbagliamento</li> <li>• Affaticamento visivo</li> <li>• Urti</li> <li>• Cadute</li> <li>• Difficoltà nell'esodo</li> </ul>
Locali di riposo e refezione	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV)</li> <li>- Normativa locale vigente</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Scarse condizioni di igiene</li> <li>• Inadeguata conservazione di cibi e bevande</li> </ul>
Spogliatoi e armadi per il vestiario	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV)</li> <li>- Normativa locale vigente</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Scarse condizioni di igiene</li> <li>• Numero e capacità inadeguati</li> <li>• Possibile contaminazione degli indumenti privati con quelli di lavoro</li> </ul>
Servizi igienico assistenziali	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV)</li> <li>- Normativa locale vigente</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Scarse condizioni di igiene</li> <li>• Numero e dimensioni inadeguati</li> </ul>
Dormitori	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV)</li> <li>- Normativa locale vigente</li> <li>- DM 10/03/98</li> <li>- D.Lgs. 8/3/2006 n.139 art. 15</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Scarsa difesa da agenti atmosferici</li> <li>• Incendio</li> </ul>

<b>ISTITUTO SANTA GEMMA</b>	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>		REVISIONE	04
			DATA	NOVEMBRE 2019
			PAGINA	18 di 56

				- DPR 151/2011 All. I punto 66	
	Aziende agricole	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV punto 6)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Scarse condizioni di igiene</li> <li>• Servizi idrici o igienici inadeguati</li> </ul>
Ambienti confinati o a sospetto rischio di inquinamento	Vasche, canalizzazioni, tubazioni, serbatoi, recipienti, silos. Pozzi neri, fogne, camini, fosse, gallerie, caldaie e simili. Scavi	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV punto 3, 4; Titolo XI; artt. 66 e 121)</li> <li>- DM 10/03/98</li> <li>- D.Lgs. 8/3/2006 n.139 art. 15</li> <li>- DPR 177/2011</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Caduta in profondità</li> <li>• Problematiche di primo soccorso e gestione dell'emergenza</li> <li>• Insufficienza di ossigeno</li> <li>• Atmosfere irrespirabili</li> <li>• Incendio ed esplosione</li> <li>• Contatto con fluidi pericolosi</li> <li>• Urto con elementi strutturali</li> <li>• Seppellimento</li> </ul>
Lavori in quota	Attrezzature per lavori in quota (ponteggi, scale portatili, trabattelli, cavalletti, piattaforme elevabili, ecc.)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo IV, capo II ove applicabile; art. 113; Allegato XX)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Caduta dall'alto</li> <li>• Scivolamento</li> <li>• Caduta di materiali</li> </ul>
Impianti di servizio	<b>Impianti elettrici</b> (circuiti di alimentazione degli apparecchi utilizzatori e delle prese a spina; cabine di trasformazione; gruppi elettrogeni, sistemi fotovoltaici, gruppi di continuità, ecc.)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo III)</li> <li>- DM 37/08</li> <li>- D.Lgs. 626/96 (Dir. BT)</li> <li>- DPR 462/01</li> <li>- DM 13/07/2011</li> <li>- DM 10/03/98</li> <li>- Regole tecniche di prevenzione incendi applicabili</li> <li>- D.Lgs. 8/3/2006 n.139 art. 15</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incidenti di natura elettrica (folgorazione, incendio, innesco di esplosioni)</li> </ul>
	<b>Impianti radiotelevisivi, antenne, impianti elettronici</b> (impianti di segnalazione, allarme, trasmissione dati, ecc. alimentati fino a 50 V in corrente alternata e 120 V in corrente continua)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo III)</li> <li>- DM 37/08</li> <li>- D.Lgs. 626/96 (Dir. BT)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incidenti di natura elettrica</li> <li>• Esposizione a campi elettromagnetici</li> </ul>
	<b>Impianti di riscaldamento, di climatizzazione, di condizionamento e di refrigerazione</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III)</li> <li>- DM 37/08</li> <li>- D.Lgs. 17/10</li> <li>- DM 01/12/1975</li> <li>- DPR 412/93</li> <li>- DM 17/03/03</li> <li>- D.Lgs. 311/06</li> <li>- D.Lgs. 93/00</li> <li>- DM 329/04</li> <li>- DPR 661/96</li> <li>- DM 12/04/1996</li> <li>- DM 28/04/2005</li> <li>- DM 10/03/98</li> <li>- RD 09/01/1927</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incidenti di natura elettrica</li> <li>• Scoppio di apparecchiature in pressione</li> <li>• Incendio</li> <li>• Esplosione</li> <li>• Emissione di inquinanti</li> <li>• Esposizione ad agenti biologici</li> <li>• Incidenti di natura meccanica (tagli, schiacciamenti, ecc.)</li> </ul>

ISTITUTO SANTA GEMMA	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	REVISIONE	04
		DATA	NOVEMBRE 2019
		PAGINA	19 di 56

	<b>Impianti idrici e sanitari</b>	■	□	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I) - DM 37/08 - D.Lgs. 93/00	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Esposizione ad agenti biologici</li> <li>• Scoppio di apparecchiature in pressione</li> </ul>
	<b>Impianti di distribuzione e utilizzazione di gas</b>	■	□	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) - DM 37/08 - Legge n.1083 del 1971 - D.Lgs. 93/00 - DM 329/04 - Regole tecniche di prevenzione incendi applicabili	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incendio</li> <li>• Esplosione</li> <li>• Scoppio di apparecchiature in pressione</li> <li>• Emissione di inquinanti</li> </ul>
	<b>Impianti di sollevamento</b> (ascensori, montacarichi, scale mobili, piattaforme elevatrici, montascale)	■	□	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) - DM 37/08 - DPR 162/99 - D.Lgs. 17/10 - DM 15/09/2005	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incidenti di natura meccanica (schiacciamento, caduta, ecc.)</li> <li>• Incidenti di natura elettrica</li> </ul>
Attrezzature di lavoro – <b>Impianti di produzione, apparecchi e macchinari fissi</b>	<b>Apparecchi e impianti in pressione</b> (es. reattori chimici, autoclavi, impianti e azionamenti ad aria compressa, compressori industriali, ecc., impianti di distribuzione dei carburanti)	□	■	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I) - D.Lgs. 17/10 - D.Lgs. 93/2000 - DM 329/04	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Scoppio di apparecchiature in pressione</li> <li>• Emissione di inquinanti</li> <li>• Getto di fluidi e proiezione di oggetti</li> </ul>
	<b>Impianti e apparecchi termici fissi</b> (forni per trattamenti termici, forni per carrozzerie, forni per panificazione, centrali termiche di processo, ecc.)	□	■	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) - D.Lgs. 626/96 (Dir. BT) - D.Lgs. 17/10 - D.Lgs. 93/2000 - DM 329/04 - DM 12/04/1996 - DM 28/04/2005 - D.Lgs. 8/3/2006 n.139 art. 15	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Contatto con superfici calde</li> <li>• Incidenti di natura elettrica</li> <li>• Incendio</li> <li>• Esplosione</li> <li>• Scoppio di apparecchiature in pressione</li> <li>• Emissione di inquinanti</li> </ul>
	<b>Macchine fisse per la lavorazione del metallo, del legno, della gomma o della plastica, della carta, della ceramica, ecc.; macchine tessili, alimentari, per la stampa, ecc.</b> (esempi: torni, presse, trapano a colonna, macchine per il taglio o la saldatura, mulini, telai, macchine rotative, impastatrici, centrifughe, lavatrici industriali, ecc.) <b>Impianti automatizzati per la produzione di articoli vari</b> (ceramica,	□	■	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III; Tit. XI) - D.Lgs. 17/10	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incidenti di natura meccanica (urti, tagli, trascinarsi, perforazione, schiacciamenti, proiezione di materiali in lavorazione)</li> <li>• Incidenti di natura elettrica</li> <li>• Innesco atmosfere esplosive</li> <li>• Emissione di inquinanti</li> <li>• Caduta dall'alto</li> </ul>

<b>ISTITUTO SANTA GEMMA</b>	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>	REVISIONE	04
		DATA	NOVEMBRE 2019
		PAGINA	20 di 56

	laterizi, materie plastiche, materiali metallici, vetro, carta, ecc.) <b>Macchine e impianti per il confezionamento, l'imbottigliamento, ecc.</b>				
	<b>Impianti di sollevamento, trasporto e movimentazione materiali</b> (gru, carriponte, argani, elevatori a nastro, nastri trasportatori, sistemi a binario, robot manipolatori, ecc.)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) - D.Lgs. 17/10	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incidenti di natura meccanica (urto, trascinamento, schiacciamento)</li> <li>• Caduta dall'alto</li> <li>• Incidenti di natura elettrica</li> </ul>
	<b>Impianti di aspirazione, trattamento e filtraggio aria</b> (per polveri o vapori di lavorazione, fumi di saldatura, ecc.)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III; Tit. XI; Allegato IV, punto 4) - D.Lgs. 626/96 (Dir. BT) - D.Lgs. 17/10	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Esplosione</li> <li>• Incendio</li> <li>• Emissione di inquinanti</li> </ul>
	<b>Serbatoio di combustibile fuori terra a pressione atmosferica</b>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- DM 31/07/1934 - DM 19/03/1990 - DM 12/09/2003	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sversamento di sostanze infiammabili e inquinanti</li> <li>• Incendio</li> <li>• Esplosione</li> </ul>
	<b>Serbatoi interrati</b> (compresi quelli degli impianti di distribuzione stradale)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- Legge 179/2002 art. 19 - D.Lgs. 132/1992 - DM 280/1987 - DM 29/11/2002 - DM 31/07/1934	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sversamento di sostanze infiammabili e inquinanti</li> <li>• Incendio</li> <li>• Esplosione</li> </ul>
	<b>Distributori di metano</b>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- DM 24/05/2002 s.m.i	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Esplosione</li> <li>• Incendio</li> </ul>
	<b>Serbatoi di GPL Distributori di GPL</b>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I) - D.Lgs. 93/00 - DM 329/04 - Legge n.10 del 26/02/2011 - DM 13/10/1994 - DM 14/05/2004 - DPR 24/10/2003 n.340 s.m.i	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Esplosione</li> <li>• Incendio</li> </ul>
Attrezzature di lavoro –  <b>Apparecchi e dispositivi elettrici o ad azionamento non manuale trasportabili portatili.</b>	<b>Apparecchiature informatiche e da ufficio</b> (PC, stampante, fotocopiatrice, fax, ecc.) <b>Apparecchiature audio o video</b> (televisori, apparecchiature stereofoniche, ecc.) <b>Apparecchi e dispositivi vari di misura, controllo, comunicazione</b> (registra-	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo III) - D.Lgs. 626/96 (Dir. BT)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incidenti di natura elettrica</li> </ul>

<b>ISTITUTO SANTA GEMMA</b>	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>	REVISIONE	04
		DATA	NOVEMBRE 2019
		PAGINA	21 di 56

<b>Apparecchi termici trasportabili</b>  <b>Attrezzature in pressione trasportabili</b>	tori di cassa, sistemi per controllo accessi, ecc.)				
	<b>Utensili portatili, elettrici o a motore a scoppio</b> (trapano, avvitatore, taglia-siepi elettrico, ecc.)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) - D.Lgs. 626/96 (Dir. BT) - D.Lgs. 17/10	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incidenti di natura meccanica</li> <li>• Incidenti di natura elettrica</li> <li>• Scarsa ergonomia delle attrezzature di lavoro</li> </ul>
	<b>Apparecchi portatili per saldatura</b> (saldatrice ad arco, saldatrice a stagno, saldatrice a cannello, ecc.)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III; Tit. XI) - D.Lgs. 626/96 (Dir. BT) - DM 10/03/98 - D.Lgs. 8/3/2006 n.139 art. 15 - Regole tecniche di prevenzione incendi applicabili	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Esposizione a fiamma o calore</li> <li>• Esposizione a fumi di saldatura</li> <li>• Incendio</li> <li>• Incidenti di natura elettrica</li> <li>• Innesco esplosioni</li> <li>• Scoppio di bombole in pressione</li> </ul>
	<b>Elettrodomestici</b> (frigoriferi, forni a microonde, aspirapolveri, ecc.)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) - D.Lgs. 626/96 (Dir. BT) - D.Lgs. 17/10	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incidenti di natura elettrica</li> <li>• Incidenti di natura meccanica</li> </ul>
	<b>Apparecchi termici trasportabili</b> (termoventilatori, stufe a gas trasportabili, cucine a gas, ecc.)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) - D.Lgs. 626/96 (Dir. BT) - D.Lgs. 17/10 - DPR 661/96	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incidenti di natura elettrica</li> <li>• Formazione di atmosfere esplosive</li> <li>• Scoppio di apparecchiature in pressione</li> <li>• Emissione di inquinanti</li> <li>• Incendio</li> </ul>
	<b>Organi di collegamento elettrico mobili ad uso domestico o industriale</b> (avvolgicavo, cordoni di prolunga, adattatori, ecc.)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo III) - D.Lgs. 626/96 (Dir. BT)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incidenti di natura elettrica</li> <li>• Incidenti di natura meccanica</li> </ul>
	<b>Apparecchi di illuminazione</b> (lampade da tavolo, lampade da pavimento, lampade portatili, ecc.)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo III) - D.Lgs. 626/96 (Dir. BT)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incidenti di natura elettrica</li> </ul>
	<b>Gruppi elettrogeni trasportabili</b>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) - D.Lgs. 626/96 (Dir. BT) - D.Lgs. 17/10 - DM 13/07/2011	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Emissione di inquinanti</li> <li>• Incidenti di natura elettrica</li> <li>• Incidenti di natura meccanica</li> <li>• Incendio</li> </ul>
	<b>Attrezzature in pressione trasportabili</b> (compressori, sterilizzatrici, bombole, fusti in pressione, recipienti criogenici, ecc.)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) - D.Lgs. 626/96 (Dir. BT) - D.Lgs. 17/10 - D.Lgs. 93/2000 - D.Lgs. 23/2002	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Scoppio di apparecchiature in pressione</li> <li>• Incidenti di natura elettrica</li> <li>• Incidenti di natura meccanica</li> <li>• Incendio</li> </ul>

<b>ISTITUTO SANTA GEMMA</b>	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>	REVISIONE	04
		DATA	NOVEMBRE 2019
		PAGINA	22 di 56

	<b>Apparecchi elettromedicali</b> (ecografi, elettrocardiografi, defibrillatori, elettrostimolatori, ecc.)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) - D.Lgs. 17/10	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incidenti di natura elettrica</li> </ul>
	<b>Apparecchi elettrici per uso estetico</b> (apparecchi per massaggi meccanici, depilatori elettrici, lampade abbronzanti, elettrostimolatori, ecc.)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) - DM 110/2011	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incidenti di natura elettrica</li> </ul>
Attrezzature di lavoro – <b>Altre attrezzature a motore</b>	<b>Macchine da cantiere</b> (escavatori, gru, trivelle, betoniere, dumper, autobetonpompa, rullo compressore, ecc.)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) - D.Lgs. 17/10	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ribaltamento</li> <li>• Incidenti di natura meccanica</li> <li>• Emissione di inquinanti</li> </ul>
	<b>Macchine agricole</b> (trattrici, macchine per la lavorazione del terreno, macchine per la raccolta, ecc.)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I) - DM 19/11/2004 - D.Lgs. 17/10	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ribaltamento</li> <li>• Incidenti di natura meccanica</li> <li>• Emissione di inquinanti</li> </ul>
	<b>Carrelli industriali</b> (muletto, transpallet, ecc.)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) - D.Lgs. 626/96 (Dir. BT) - D.Lgs. 17/10	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ribaltamento</li> <li>• Incidenti di natura meccanica</li> <li>• Emissione di inquinanti</li> <li>• Incidenti stradali</li> </ul>
	<b>Mezzi di trasporto materiali</b> (autocarri, furgoni, autotreni, autocisterne, ecc.)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.Lgs. 30 aprile 1992 n.285 - D.Lgs. 35/2010	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ribaltamento</li> <li>• Incidenti di natura meccanica</li> <li>• Sversamenti di inquinanti</li> </ul>
	<b>Mezzi trasporto persone</b> (autovetture, pullman, autoambulanze, ecc.)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.Lgs. 30 aprile 1992 n.285	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incidenti stradali</li> </ul>
	<b>Utensili manuali</b>	Martello, pinza, taglierino, seghetti, cesoie, trapano manuale, piccone, ecc.	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I)
Scariche atmosferiche	Scariche atmosferiche	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo III) - DM 37/08 - DPR 462/01	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incidenti di natura elettrica (folgorazione)</li> <li>• Innesco di incendi o di esplosioni</li> </ul>
Lavoro al videoterminale	Lavoro al videoterminale	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. VII; Allegato XXXIV)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Posture incongrue, movimenti ripetitivi</li> <li>• Ergonomia del posto di lavoro</li> <li>• Affaticamento visivo</li> </ul>
Agenti fisici	Rumore	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. VIII capo I; Tit. VIII capo II)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ipoacusia</li> <li>• Difficoltà di comunicazione</li> <li>• Stress psicofisico</li> </ul>

<b>ISTITUTO SANTA GEMMA</b>	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>	REVISIONE	04
		DATA	NOVEMBRE 2019
		PAGINA	23 di 56

	Vibrazioni	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. VIII capo I; Tit. VIII capo III)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sindrome di Raynaud</li> <li>• Lombalgia</li> </ul>
	Campi elettromagnetici	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. VIII capo I; Tit. VIII capo IV)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Assorbimento di energia e correnti di contatto</li> </ul>
	Radiazioni ottiche artificiali	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. VIII capo I; Tit. VIII capo V)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Esposizione di occhi e cute a sorgenti di radiazioni ottiche di elevata potenza e concentrazione</li> </ul>
	Microclima di ambienti con severi infrasuoni, ultrasuoni, atmosfere iperbariche	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. VIII capo I)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Colpo di calore</li> <li>• Congelamento</li> <li>• Cavitazione</li> <li>• Embolia</li> </ul>
Radiazioni ionizzanti	Raggi alfa, beta, gamma	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.Lgs. 230/95	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Esposizione a radiazioni ionizzanti</li> </ul>
Sostanze pericolose	Agenti chimici (comprese le polveri)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit IX capo I; Allegato IV punto 2) - RD 6/5/1940 n.635 s.m.i.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Esposizione per contatto, ingestione o inalazione</li> <li>• Esplosione</li> <li>• Incendio</li> </ul>
	Agenti cancerogeni e mutageni	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. IX capo II)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Esposizione per contatto, ingestione o inalazione</li> </ul>
	Amianto	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. IX capo III)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Inalazione di fibre</li> </ul>
Agenti biologici	Virus, batteri, colture cellulari, microrganismi, endoparassiti	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. X)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Esposizione per contatto, ingestione o inalazione</li> </ul>
Atmosfere esplosive	Presenza di atmosfere esplosive (a causa di sostanze infiammabili allo stato di gas, vapori, nebbie o polveri)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. XI; Allegato IV punto 4)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Esplosione</li> </ul>
Incendio	Presenza di sostanze (solide, liquide o gassose) combustibili, infiammabili e condizioni di innesco (fiamme libere, scintille, parti calde, ecc.)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. I capo III sez. VI; Allegato IV punto 4) - DM 10/03/98 - D.Lgs. 8/03/2006 n.139 art. 15 - Regole tecniche di prevenzione incendi applicabili - DPR 151/2011	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incendio</li> <li>• Esplosioni</li> </ul>
Altre emergenze	Inondazioni, allagamenti, terremoti, ecc.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. I capo III sez. VI)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Cedimenti strutturali</li> </ul>

<b>ISTITUTO SANTA GEMMA</b>	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>	REVISIONE	04
		DATA	NOVEMBRE 2019
		PAGINA	24 di 56

Fattori organizzativi	Stress lavoro-correlato	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (art. 28 comma 1-bis) - Accordo europeo 8 ottobre 2004 - Circolare Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali del 18/11/2010	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numerosi infortuni/assenze</li> <li>• Evidenti contrasti tra lavoratori</li> <li>• Disagio psico-fisico</li> <li>• Calo d'attenzione</li> <li>• Affaticamento</li> <li>• Isolamento</li> </ul>
Condizioni di lavoro particolari	Lavoro notturno, straordinari, lavori in solitario in condizioni critiche	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (art.15 comma 1 lettera a)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incidenti causati da affaticamento</li> <li>• Difficoltà o mancanza di soccorso</li> <li>• Mancanza di supervisione</li> </ul>
Pericoli connessi all'interazione con persone	Attività svolte a contatto con il pubblico (attività ospedaliera, di sportello, di formazione, di assistenza, di intrattenimento, di rappresentanza e vendita, di vigilanza in genere, ecc.)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (art.15 comma 1 lettera a)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Aggressioni fisiche e verbali</li> </ul>
Pericoli connessi all'interazione con animali	Attività svolte in allevamenti, maneggi, nei luoghi di intrattenimento e spettacolo, nei mattatoi, stabulari, ecc.	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (art.15 comma 1 lettera a)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Aggressione, calci, morsi, punture, schiacciamento, ecc.</li> </ul>
Movimentazione manuale dei carichi	Posture incongrue	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. VI; Allegato XXXIII)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Prolungata assunzione di postura incongrua</li> </ul>
	Movimenti ripetitivi	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. VI; Allegato XXXIII)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Elevata frequenza dei movimenti con tempi di recupero insufficienti</li> </ul>
	Sollevamento e spostamento di carichi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. VI; Allegato XXXIII)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sforzi eccessivi</li> <li>• Torsioni del tronco</li> <li>• Movimenti bruschi</li> <li>• Posizioni instabili</li> </ul>
Lavori sotto tensione	Pericoli connessi ai lavori sotto tensione (lavori elettrici con accesso alle parti attive di impianti o apparecchi elettrici)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (art.82)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Folgorazione</li> </ul>
Lavori in prossimità di parti attive di impianti elettrici	Pericoli connessi ai lavori in prossimità di parti attive di linee o impianti elettrici	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (art.83 e Allegato I)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Folgorazione</li> </ul>
ALTRO	Pericoli derivanti da condizioni che determinano una specifica esposizione ai rischi (lavoratrici in stato di gravidanza, differenze di genere, età, pro-	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (art.83 e Allegato I)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sforzi eccessivi</li> <li>• Incidenti causati da affaticamento</li> <li>• Disagio psico-fisico</li> <li>• Incidenti causati da incomprensioni linguistiche.</li> </ul>

<b>ISTITUTO SANTA GEMMA</b>	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>	REVISIONE	04
		DATA	NOVEMBRE 2019
		PAGINA	25 di 56

	venienza da altri Paesi e specifica tipologia contrat- tuale)				
ALTRO		<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>		

ISTITUTO SANTA GEMMA	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	REVISIONE	04
		DATA	NOVEMBRE 2019
		PAGINA	26 di 56

## VALUTAZIONE DEI RISCHI ED INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Nel presente capitolo vengono valutati i rischi associati ai pericoli presenti ed individuate le misure di prevenzione e protezione attuate in Azienda.

Per ogni pericolo si accerta che i requisiti previsti dalla legislazione vigente siano soddisfatti, verificando che siano attuate tutte le misure tecniche, organizzative, procedurali, DPI, di informazione, formazione ed addestramento, di sorveglianza sanitaria (ove prevista) necessarie a garantire la salute e la sicurezza dei lavoratori.

Nella valutazione si tiene conto delle condizioni che possono determinare una specifica esposizione ai rischi, tra cui anche quelle riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi e quelli connessi alla specifica tipologia contrattuale.

Per ciascuno dei pericoli considerati vengono anche individuate le eventuali misure per il miglioramento della tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori.

Ai sensi dell'art. 29 comma 3 del TUS la valutazione dei rischi deve essere immediatamente rielaborata, nel rispetto delle modalità di cui ai commi 1 e 2, in occasione di modifiche del processo produttivo o dell'organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e sicurezza dei lavoratori o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione o della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità.

Nelle precedenti revisioni del DVR la valutazione dei rischi di cui al presente capitolo è stata suddivisa nei seguenti punti:

- RISCHI PER LOCALI DI LAVORO (LL)
- RISCHI PER ATTREZZATURE DI LAVORO (AL)
- RISCHI PER SOSTANZE UTILIZZATE (SL)
- RISCHI PER IMPIANTI TECNOLOGICI (IT)
- RISCHI PER INCENDIO ED EMERGENZE (IN)
- RISCHI SPECIFICI (SP)

Tale suddivisione per tipologia dei rischi individuati in Azienda è introdotta per comodità ed immediatezza espositiva, allo scopo di agevolare l'identificazione ed il controllo dei rischi stessi in funzione anche dei futuri aggiornamenti del DVR.

Per ciascuno dei rischi individuati sono riportate le corrispondenti misure di prevenzione e protezione, identificate tramite le due lettere corrispondenti alla tipologia del rischio ed un numero progressivo.

L'individuazione degli ambienti di lavoro fa riferimento alle planimetrie riportate nell'ALLEGATO 1 del presente DVR.

Si rimanda al successivo capitolo "Programma degli interventi" per quanto riguarda l'individuazione delle priorità d'intervento per l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione.

**Si evidenzia che nella presente REVISIONE 04 del DVR la valutazione dei rischi e l'individuazione delle misure di prevenzione e protezione risulta aggiornata secondo i seguenti criteri:**

- **eliminazione dei rischi indicati nella REVISIONE 03 le cui corrispondenti misure hanno trovato attuazione;**

<b>ISTITUTO SANTA GEMMA</b>	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>	REVISIONE	04
		DATA	NOVEMBRE 2019
		PAGINA	27 di 56

- **mantenimento dei rischi indicati nella REVISIONE 03 le cui corrispondenti misure devono essere attuate periodicamente (es. informazione e formazione dei lavoratori);**
- **introduzione di nuovi rischi e delle corrispondenti misure non indicati nella REVISIONE 03.**

Gli aggiornamenti introdotti con la presente REVISIONE 04 sono evidenziati con carattere di colore blu.

<b>ISTITUTO SANTA GEMMA</b>	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>	REVISIONE	04
		DATA	NOVEMBRE 2019
		PAGINA	28 di 56

## RISCHI PER LOCALI DI LAVORO (LL)

La descrizione dei locali di lavoro è riportata nel precedente capitolo SCHEDA IDENTIFICATIVA con rimando alle planimetrie aggiornate dell'Istituto (che costituiscono l'ALLEGATO 1 del presente DVR).

Si evidenzia che l'Istituto provvede alle operazioni di manutenzione ordinaria degli immobili con affidamento degli incarichi ad azienda specializzata nel settore edile.

Per le operazioni di manutenzione straordinaria e/o nuove realizzazioni sono previsti contratti di appalto sulla base di capitolati tecnici e computi metrici redatti da professionista appositamente incaricato dalla Committente.

I locali non utilizzati per le attività didattiche (locali tecnici, depositi, ripostigli, ecc.) risultano inaccessibili agli alunni mediante chiusura a chiave delle porte di accesso.

Segue l'individuazione dei rischi residui e delle corrispondenti specifiche misure di prevenzione e protezione:

- **R.LL.1 – LOCALI SCUOLA INFANZIA** – Nei locali della Scuola Infanzia sono state individuate le seguenti situazioni potenzialmente pericolose per gli alunni:

  - colonnina con statua ubicata presso atrio ingresso (pericolo di impatto).

Per cassetta idrante nel corridoio è stata installata opportuna protezione morbida.

E' stato realizzato intervento di sostituzione del controsoffitto nei locali della Scuola Infanzia (intervento eseguito durante il periodo di chiusura estiva 2018), con eliminazione del controsoffitto di vecchia tipologia, realizzato con quadrotti di cartongesso di peso significativo, che potevano rappresentare pericolo per gli alunni sottostanti in caso di caduta accidentale (es. errato riposizionamento e/o scossa sismica).

*M.LL.1.1 – Procedere a costante verifica delle situazioni potenzialmente pericolose con immediata adozione delle conseguenti misure di prevenzione e protezione.*
  
- **R.LL.2 – LOCALI SCUOLA PRIMARIA** – Nei locali della Scuola Primaria sono state individuate le seguenti situazioni potenzialmente pericolose per gli alunni:

  - finestre con ante apribili a 90° verso l'interno, particolarmente pericolose nelle aule a piano terra edificio B con banchi posizionati nelle immediate vicinanze delle finestre (pericolo di impatto).

*M.LL.2.1 – Procedere a costante verifica circa il posizionamento dei banchi ad idonea distanza dalle finestre e di altre situazioni potenzialmente pericolose con immediata adozione delle conseguenti misure di prevenzione e protezione.*

*M.LL.2.2 – Provvedere periodicamente all'aggiornamento dell'informazione del personale docente relativamente ai rischi dovuti alla presenza delle finestre (con obbligo di trasmissione dell'informazione agli alunni che utilizzano le aule).*
  
- **R.LL.3 – LOCALI GIOCO ED ATTIVITA' SPORTIVE** – Nei locali e nelle aree dell'Istituto destinate all'attività ludica e/o sportiva sono state individuate le seguenti situazioni potenzialmente pericolose per gli alunni:

  - radiatori privi di protezione nel salone gioco a piano seminterrato edificio B1 (pericolo di impatto);
  - vetrate dei serramenti nelle palestre e presso il porticato a piano terra edificio C per le quali deve essere verificata l'infrangibilità (pericolo di impatto); in alternativa proibire utilizzo di attrezzature (es. palle gomma) che possano risultare pericolose per le vetrate in esame.

Per le attrezzature della palestra a piano rialzato edificio B1, i pilastri del salone gioco a piano seminterrato edificio B1, i pali per illuminazione e sistemi aggancio per recinzione nel campo di calcetto esterno, la scala esterna di sicurezza in carpenteria metallica nell'aiuola presso edificio C, i pilastri circolari del porticato a piano terra edificio C e la cassetta idrante ubicata nella palestra a piano primo edificio C sono stati realizzati idonei interventi di adeguamento.

*M.LL.3.1 – Completare gli interventi di adeguamento relativi alle situazioni potenzialmente pericolose evidenziate.*

*M.LL.3.2 – Procedere a costante verifica delle situazioni potenzialmente pericolose con immediata adozione delle conseguenti misure di prevenzione e protezione.*

<b>ISTITUTO SANTA GEMMA</b>	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>	REVISIONE	04
		DATA	NOVEMBRE 2019
		PAGINA	29 di 56

- **R.LL.4 – SCALE FISSE** – Si riscontrano situazioni in cui gli alunni scendono dalle scale correndo con evidente pericolo di inciampo, scivolamento e caduta.  
*M.LL.4.1 – Provvedere periodicamente all’aggiornamento dell’informazione del personale docente relativamente ai rischi dovuti alla discesa di corsa dalle scale (con obbligo di trasmissione dell’informazione a tutti gli alunni che accedono all’Istituto).*
- **R.LL.5 – PARAPETTI SCALE** – Rischio eliminato.
- **R.LL.6 – CORRIMANI SCALE** – Sono presenti rampe di scale comprese tra due pareti e prive di corrimano:  
 - scala 5 edificio A tra piano terra ed interrato;  
 - scala 8 edificio A tra piano terra ed interrato;  
 - rampa esterna di esodo edificio B per sala danza a piano interrato;  
 - rampa esterna di esodo edificio B1 per salone giochi a piano seminterrato;  
 - rampa esterna edificio B tra cortile e disimpegno accesso atrio teatro.  
*M.LL.6.1 – Installare corrimano su almeno una delle due pareti.*
- **R.LL.7 – ANTISDRUCCIOLO SCALE** – Le scale utilizzate dal personale e dagli alunni sono generalmente provviste di strisce antidrucciolo in gomma su tutte le pedate.  
*M.LL.7.1 – Verificare periodicamente lo stato di conservazione delle strisce antidrucciolo, provvedendo alla sostituzione laddove necessario.*
- **R.LL.8 – DISLIVELLI** – Sono presenti dislivelli che possono rappresentare pericolo di inciampo:  
 - gradino presso uscita su scala 7 a piano primo edificio A;  
 - gradino tra stireria e lavanderia a piano primo edificio A;  
 - 2 gradini con alzate da 25 cm in corrispondenza della porta di comunicazione tra palco teatro ed annesso deposito a piano rialzato edificio B1.  
*M.LL.8.1 – Evidenziare i gradini singoli con opportuna segnaletica di sicurezza (strisce adesive giallo/nere).*  
*M.LL.8.2 – Adeguare i gradini per la comunicazione tra palco teatro e deposito realizzando 3 alzate oppure idonea rampa.*
- **R.LL.9 – PUNTI BASSI** – Rischio eliminato (in quanto il locale a piano interrato edificio B risulta attualmente utilizzato come deposito).
- **R.LL.10 – PARAPETTI FINESTRE** – Le finestre rivolte verso via Balducci nelle sale refettorio a piano primo edificio A hanno parapetto di altezza compresa tra 90 e 96 cm circa, inferiore al valore minimo stabilito dalla normativa vigente e dal regolamento edilizio comunale.  
 Analoga situazione è presente per finestra posta nel corridoio a piano secondo edificio B1.  
*M.LL.10.1 – Installare tubolari per aumentare l’altezza utile dei parapetti fino a 110 cm.*
- **R.LL.11 – GRIGLIATO AREA VERDE** – Nell’area verde tra gli edifici A e B, in prossimità della scala esterna di esodo della sala danza, è presente grigliato pedonale posizionato ad eccessiva distanza dalla parete dell’edificio B con creazione di vano e conseguente pericolo di inciampo e caduta.  
*M.LL.11.1 – Chiudere o ridurre il vano mediante installazione di angolare od altro sistema equivalente.*
- **R.LL.12 – CANCELLETTO STC 3** – Rischio eliminato.
- **R.LL.13 – DEPOSITO MATERIALI** – In area esterna presso l’edificio C sono depositate attrezzature e/o materiali di proprietà di impresa edile da utilizzare per gli interventi di manutenzione: tale area risultata delimitata con rete metallica e pertanto inaccessibile al personale estraneo ai lavori.  
*M.LL.13.1 – Per le aree con deposito, anche occasionale, di attrezzature e/o materiali, verificare costantemente la presenza di idonea delimitazione ed il divieto di accesso per gli alunni.*  
*M.LL.13.2 – Provvedere periodicamente all’aggiornamento dell’informazione delle ditte appaltatrici circa il divieto assoluto di depositare materiali e/o attrezzature nei locali e nelle aree esterne accessibili agli alunni.*

<b>ISTITUTO SANTA GEMMA</b>	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>	REVISIONE	04
		DATA	NOVEMBRE 2019
		PAGINA	30 di 56

- R.LL.14 – LOCALE RIFIUTI – Rischio eliminato.
- R.LL.15 – GRIGLIATI METALLICI PRESSO EDIFICIO C – Presso il porticato dell'edificio C sono presenti grigliati metallici a pavimento, che possono costituire potenziale pericolo in caso di cedimento per sovraccarico.  
E' stato realizzato intervento di rinforzo dei grigliati suddetti (intervento eseguito nel 2019) sulla base di indicazioni fornite da ingegnere strutturista mediante installazione di profilati di sostegno in carpenteria metallica.  
M.LL.15.1 – *Misura realizzata.*

<b>ISTITUTO SANTA GEMMA</b>	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>	REVISIONE	04
		DATA	NOVEMBRE 2019
		PAGINA	31 di 56

## RISCHI PER ATTREZZATURE DI LAVORO (AL)

La descrizione delle attività lavorative esercitate con indicazione delle principali attrezzature utilizzate è riportata nel precedente capitolo ATTIVITA' LAVORATIVA.

Si evidenzia che l'Istituto provvede all'acquisto di tutte le attrezzature di lavoro ed alla relativa conservazione, manutenzione, riparazione e/o sostituzione.

Nell'ambito delle attività didattiche il personale docente utilizza occasionalmente attrezzature ad alimentazione elettrica (televisore, radio, stereo, videoproiettore, ecc.).

Le attività didattiche tecnico-pratiche possono essere svolte con l'utilizzo di attrezzature manuali (forbici, pennelli, pinzette, ecc.).

Durante le attività sportive e ludiche gli alunni possono utilizzare attrezzature di vario genere (palloni, birilli, cerchi, clavette, materassini, ecc.), oltre ai giochi fissi (scivoli, tunnel, ponte di legno, ecc.) installati nel cortile della Scuola Infanzia.

Tutte le attività degli alunni sono svolte sotto la sorveglianza del personale docente, che vigila sul corretto utilizzo delle attrezzature da parte degli alunni stessi.

Il personale amministrativo utilizza comuni attrezzature sia manuali (forbici, graffiatrici, ecc.) sia elettriche ed elettroniche (PC, stampanti, fotocopiatrici, ecc.).

Anche il personale addetto alla pulizia dei locali, nell'esercizio delle proprie mansioni, utilizza attrezzature sia manuali (carrelli con rotelle, scale portatili, ecc.) sia ad alimentazione elettrica (scopa elettrica, aspirapolvere, ecc.).

Per quanto riguarda le attrezzature installate in cucina, si evidenzia che le manutenzioni periodiche previste dalla normativa vigente e le riparazioni sono effettuate esclusivamente da personale esterno abilitato.

Segue l'individuazione dei rischi residui e delle corrispondenti specifiche misure di prevenzione e protezione:

- **R.AL.1 – ATTREZZATURE VARIE** – Nell'ambito delle attività esercitate in Istituto sono utilizzate attrezzature di vario genere (attrezzature manuali, attrezzature elettriche, attrezzature ludiche e/o sportive, ecc.).

*M.AL.1.1 – Verificare costantemente la conformità e l'integrità delle attrezzature utilizzate.*

*M.AL.1.2 – Provvedere periodicamente all'aggiornamento dell'informazione del personale docente e non relativamente ai rischi dovuti all'utilizzo di attrezzature non conformi, con obbligo di segnalazione immediata ai responsabili dell'Istituto per eventuali non conformità riscontrate e con divieto di lasciare attrezzature incustodite o mal posizionate così che possano costituire pericolo per gli alunni.*

- **R.AL.2 – ATTREZZATURE SCUOLA INFANZIA** – Nei locali della Scuola Infanzia sono state individuate le seguenti situazioni potenzialmente pericolose per gli alunni:

- specchi posti all'interno delle aule per i quali deve essere verificata l'infrangibilità (pericolo di impatto);

- arredi posti all'interno delle aule con spigoli non arrotondati privi di protezione (pericolo di impatto).

*M.AL.2.1 – Completare gli interventi di adeguamento relativi alle situazioni potenzialmente pericolose evidenziate.*

- **R.AL.3 – VIDEOTERMINALI** – Le definizioni e le disposizioni normative di riferimento sono contenute nel Titolo VII del D.Lgs. 81/08 "Attrezzature munite di videoterminali".

Presso la segreteria a piano terreno edificio A è presente lavoratrice che svolge le proprie mansioni utilizzando in modo sistematico od abituale attrezzature munite di videoterminale (vdt), con utilizzo comunque superiore alle 20 ore settimanali: ricorrono pertanto gli obblighi di cui agli artt. 176 (sorveglianza sanitaria) e 177 (informazione e formazione) del D.Lgs. 81/2008.

<b>ISTITUTO SANTA GEMMA</b>	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>	REVISIONE	04
		DATA	NOVEMBRE 2019
		PAGINA	32 di 56

A piano secondo edificio C è presente aula informatica, attrezzata con 18 postazioni PC ed utilizzata dagli alunni della scuola primaria e secondaria.

Nell'aula è presente presa elettrica multipla con cavi di alimentazione in posizione di possibile inciampo. Analogamente per i cavi di alimentazione posti a pavimento in prossimità delle finestre dell'aula.

*M.AL.3.1 – Provvedere alla sorveglianza sanitaria della lavoratrice al vdt, verificare che la postazione di lavoro in segreteria sia conforme ai requisiti minimi di cui all'allegato XXXIV del D.Lgs. 81/08 e rinnovare periodicamente l'informazione in merito ai rischi legati all'utilizzo di vdt.*

*M.AL.3.2 – Pur non trattandosi di postazioni di lavoro al vdt, verificare cautelativamente che le postazioni dell'aula computer siano conformi ai requisiti minimi di cui all'allegato XXXIV del D.Lgs. 81/08.*

*M.AL.3.3 – Eliminare gli inciampi rappresentati dai cavi a pavimento mediante spostamento degli arredi, fissaggio dei cavi ad arredi e/o strutture, posa di canaline a pavimento.*

- R.AL.4 – SCALE PORTATILI – Rischio eliminato.
- R.AL.5 – SCAFFALATURE – Sono presenti locali con scaffalature metalliche prive di idoneo fissaggio a parete:
  - deposito detersivi a piano interrato edificio A.*M.AL.5.1 – Fissare le scaffalature a parete.*

<b>ISTITUTO SANTA GEMMA</b>	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>	REVISIONE	04
		DATA	NOVEMBRE 2019
		PAGINA	33 di 56

## RISCHI PER SOSTANZE UTILIZZATE (SL)

La descrizione delle attività lavorative esercitate con indicazione delle principali sostanze utilizzate è riportata nel precedente capitolo ATTIVITA' LAVORATIVA.

Si evidenzia che l'Istituto provvede all'acquisto di tutte le sostanze occorrenti ed alla relativa conservazione.

Nell'ambito delle attività didattiche gli alunni possono utilizzare materiali di vario genere per il disegno e le attività artistiche (gessi, pastelli, pennarelli, pastelli a cera, tempere, colla, ecc.) e per le manipolazioni (pasta di sale, carta crespa, farina, ecc.).

Tutte le attività degli alunni sono svolte sotto la sorveglianza del personale docente, che vigila sul corretto utilizzo dei materiali da parte degli alunni stessi.

Il personale amministrativo ed il personale docente dispone di fotocopiatrici ubicate negli uffici a piano terreno edificio A e nelle sale insegnanti presso le aule didattiche.

I lavoratori sono informati in merito alle precauzioni da adottare nella manipolazione delle cartucce di stampa: tali materiali sono raccolte in apposito contenitore e lo smaltimento è periodicamente effettuato dalla ditta incaricata della manutenzione delle attrezzature.

I lavoratori addetti alla pulizia dei locali ed al lavaggio delle stoviglie sono adeguatamente informati in merito al corretto utilizzo delle sostanze e dispongono dei DPI occorrenti per le specifiche mansioni.

Per la pulizia delle superfici di pavimento non sono utilizzati prodotti che comportano rischio di scivolamento.

Segue l'individuazione dei rischi residui e delle corrispondenti specifiche misure di prevenzione e protezione:

- **R.SL.1 – MATERIALI VARI** – Nell'ambito delle attività esercitate in Istituto sono utilizzati materiali di vario genere, sia per le attività didattiche che per attività complementari.

*M.SL.1.1 – Verificare costantemente la conformità e l'integrità dei materiali utilizzati.*

*M.SL.1.2 – Provvedere periodicamente all'aggiornamento dell'informazione del personale docente e non relativamente ai rischi dovuti all'utilizzo di materiali non conformi, con obbligo di segnalazione immediata ai responsabili dell'Istituto per eventuali non conformità riscontrate e con divieto di lasciare materiali incustoditi o mal posizionati così che possano costituire pericolo per gli alunni.*
  
- **R.SL.2 – PRODOTTI PULIZIA** – I lavoratori addetti alla pulizia dei locali ed al lavaggio delle stoviglie utilizzano prodotti (disincrostanti, detersivi, lucidanti, ecc.) classificati come irritanti.

Non risultano presenti le schede di sicurezza relative a tutti i prodotti utilizzati.

*M.SL.2.1 – Acquisire le schede di sicurezza relative ai prodotti utilizzati e conservare in luogo noto ai lavoratori interessati.*

*M.SL.2.2 – Provvedere periodicamente all'aggiornamento dell'informazione del personale addetto alla pulizia relativamente ai rischi dovuti all'utilizzo di sostanze nocive con obbligo di indossare i DPI forniti, chiedendone la sostituzione in caso di smarrimento e/o usura.*
  
- **R.SL.3 – CARTUCCE STAMPA** – Il personale amministrativo e docente può venire a contatto con materiali (cartucce nuove ed esauste) classificati come tossici.

*M.SL.3.1 – Provvedere periodicamente all'aggiornamento dell'informazione del personale interessato relativamente ai rischi dovuti alla manipolazione di sostanze nocive ed alle corrette modalità per il loro smaltimento.*
  
- **R.SL.4 – LABORATORIO SCIENZE** – A piano secondo edificio C è presente laboratorio scienze, attrezzato con banchi di lavoro, armadi per deposito sostanze chimiche ed utilizzato dagli alunni della Scuola Secondaria.

Alcuni reagenti chimici sono posti entro armadi vetrati con chiavi inserite nella serratura e non risultano presenti le relative schede di sicurezza.

<b>ISTITUTO SANTA GEMMA</b>	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>	REVISIONE	04
		DATA	NOVEMBRE 2019
		PAGINA	34 di 56

In prossimità dei banchi di lavoro sono presenti bombole di gas, attualmente inutilizzate per l'attività di laboratorio.

*M.SL.4.1 – Conservare tutte le sostanze chimiche in armadi inaccessibili agli alunni, segnalandone chiaramente la denominazione ed acquisendo le relative schede di sicurezza (da conservare in prossimità delle sostanze utilizzate).*

*M.SL.4.2 – Rimuovere le bombole di gas.*

<b>ISTITUTO SANTA GEMMA</b>	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>	REVISIONE	04
		DATA	NOVEMBRE 2019
		PAGINA	35 di 56

## RISCHI PER IMPIANTI TECNOLOGICI (IT)

La descrizione dei locali di lavoro e dei relativi impianti tecnologici è riportata nel precedente capitolo SCHEDE IDENTIFICATIVE con rimando alle planimetrie aggiornate dell'Istituto (che costituiscono l'ALLEGATO 1 del presente DVR).

Si evidenzia che l'Istituto provvede costantemente alle operazioni di manutenzione ordinaria degli impianti mediante contratto con aziende specializzate nel settore impiantistico.

Per le operazioni di manutenzione straordinaria e/o nuove realizzazioni sono previsti contratti di appalto sulla base di capitolati tecnici e computi metrici redatti da professionista appositamente incaricato dalla Committente.

Tutti gli interventi sono affidati a personale abilitato con acquisizione di dichiarazione di conformità alla normativa vigente.

### IMPIANTI ELETTRICI

Le verifiche periodiche degli impianti a scopo manutentivo sono contrattualmente affidate a ditta specializzata, che provvede in particolare ai seguenti controlli:

- prova strumentale efficienza dispositivi differenziali;
- verifica funzionalità illuminazione di sicurezza;
- prova continuità elettrica e misura resistenza verso terra.

### IMPIANTO TERMICO

E' presente centrale termica esterna con due generatori di calore alimentati a gas metano aventi potenzialità complessiva pari a 1.080 kW.

Le quattro centrali termiche con generatori di calore alimentati a gasolio risultano dismesse ed utilizzate come sottocentrali con installazione di scambiatori di calore.

Le verifiche periodiche dell'impianto a scopo manutentivo sono contrattualmente affidate a ditta specializzata, il cui titolare è stato nominato quale terzo responsabile dell'esercizio e della manutenzione dell'impianto, e registrate su apposito libretto di centrale.

### IMPIANTO IDRICO SANITARIO

E' presente impianto a pannelli solari installato sulla copertura dell'edificio A per la produzione di acqua calda sanitaria.

Su parete esterna dell'edificio A, in prossimità della dispensa della cucina, è installata caldaia per la produzione di acqua calda sanitaria, alimentata a gas metano, avente potenzialità pari a 47,2 kW.

Le verifiche periodiche dell'impianto a scopo manutentivo sono contrattualmente affidate a ditta specializzata e registrate sull'apposito libretto di impianto.

### IMPIANTO IDRICO ANTINCENDIO

E' presente impianto idrico antincendio, per il quale si rimanda al successivo punto "Rischio per incendio ed emergenze".

Le verifiche periodiche dell'impianto a scopo manutentivo sono contrattualmente affidate a ditta specializzata.

### IMPIANTO RIVELAZIONE INCENDI ED ALLARME

E' presente impianto rivelazione incendi ed allarme per il quale si rimanda al successivo punto "Rischio per incendio ed emergenze".

Le verifiche periodiche dell'impianto a scopo manutentivo sono contrattualmente affidate a ditta specializzata.

### IMPIANTI ELEVATORI

Sono presenti i seguenti impianti elevatori:

<b>ISTITUTO SANTA GEMMA</b>	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>	REVISIONE	04
		DATA	NOVEMBRE 2019
		PAGINA	36 di 56

- impianto ascensore asservito ai piani fuori terra edificio B;
- impianto servoscala installato sulla rampa interna edificio B1 tra piano terra e piano rialzato;
- impianto servoscala installato sulla rampa esterna edificio B1 tra piano seminterrato e piano terra;
- impianto montavivande (portata 24 kg) tra piano terra e primo edificio A.

La verifiche periodiche dell'impianto ascensore, degli impianti servoscala e dell'impianto montavivande sono contrattualmente affidate a ditte specializzate.

### IMPIANTO TELEFONICO

E' presente impianto telefonico per le comunicazioni interne del personale con apparecchi installati a parete nei disimpegni e nei locali ad uso collettivo degli edifici dell'Istituto.

Segue l'individuazione dei rischi residui e delle corrispondenti specifiche misure di prevenzione e protezione:

- R.IT.1 – DOCUMENTAZIONE TECNICA – In Istituto è presente la documentazione tecnica relativa agli impianti tecnologici.

Occorre verificarne la completezza con particolare riferimento a:

- dichiarazioni di conformità relative agli interventi di installazione e/o adeguamento impianti elettrici;
- denuncia di prima installazione impianto elettrico di messa a terra e successivi verbali di verifica periodica (biennale);
- valutazione del rischio dovuto alla fulminazione;
- dichiarazioni di conformità relative agli interventi di installazione e/o adeguamento impianto termico;
- certificati CE dei generatori di calore;
- certificati di conformità delle valvole di sicurezza e di intercettazione del combustibile;
- dichiarazioni di conformità relative agli interventi di installazione e/o adeguamento rete adduzione gas metano;
- verbale di collaudo rete adduzione gas metano;
- certificati di bonifica dei serbatoi di gasolio;
- denuncia ISPESL impianto termico;
- dichiarazioni di conformità relative agli interventi di installazione e/o adeguamento impianto idrico sanitario, compresa installazione dell'impianto a pannelli solari;
- dichiarazioni di conformità relative agli interventi di installazione e/o adeguamento impianto idrico antincendio, compresa installazione gruppo di pressurizzazione;
- verbale di collaudo impianto idrico antincendio;
- dichiarazioni di conformità relative agli interventi di installazione e/o adeguamento impianto rivelazione incendi ed allarme;
- dichiarazioni di conformità relative agli interventi di installazione e/o adeguamento impianti elevatori;
- verbali di collaudo impianti elevatori.

*M.IT.1.1 – Verificare la documentazione tecnica, evidenziando eventuali mancanze e provvedendo di conseguenza.*

- R.IT.2 – CONTRATTI MANUTENZIONE – Le manutenzioni degli impianti tecnologici sono affidate a ditte specializzate.

Occorre verificare la validità e la completezza dei contratti in essere.

*M.IT.2.1 – Verificare costantemente i contratti in essere, evidenziando eventuali mancanze e provvedendo di conseguenza.*

- R.IT.3 – ILLUMINAZIONE EMERGENZA – Nei locali dell'Istituto sono presenti lampade con gruppo autonomo per l'illuminazione di emergenza.

*M.IT.3.1 – Verificare l'adeguatezza dell'impianto di illuminazione di emergenza, con particolare riferimento ai percorsi di esodo della Scuola Infanzia.*

- R.IT.4 – ILLUMINAZIONE INADEGUATA – Rischio eliminato.

<b>ISTITUTO SANTA GEMMA</b>	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>	REVISIONE	04
		DATA	NOVEMBRE 2019
		PAGINA	37 di 56

- **R.IT.5 – LOCALE CONTATORI ELETTRICI** – Nel locale contatori elettrici ubicato a piano terra in prossimità dell’edificio B1 è occasionalmente effettuato deposito di materiale estraneo utilizzato per le manutenzioni edili.

*M.IT.5.1 – Provvedere a costante verifica e, nel caso, richiedere la rimozione del materiale estraneo.*

<b>ISTITUTO SANTA GEMMA</b>	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>	REVISIONE	04
		DATA	NOVEMBRE 2019
		PAGINA	38 di 56

## RISCHI PER INCENDIO ED EMERGENZE (IN)

La valutazione del rischio di incendio in Azienda è effettuata in conformità ai criteri contenuti nel D.M. 10/03/98 “Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro”.

In considerazione del tipo di attività svolta (attività soggetta a controllo VV.F. ai sensi D.P.R. 151/2011), delle dimensioni degli ambienti di lavoro e del numero di persone presenti, con riferimento alla classificazione prevista dall'art. 2 del D.M. 10/03/98 e delle indicazioni riportate nell'allegato IX del suddetto D.M., l'Azienda viene considerata a rischio di incendio MEDIO.

L'Istituto è in possesso di Certificato di Prevenzione Incendi (CPI) rilasciato dal C.do VV.F. di Milano in data 28.09.2016, con riferimento a Segnalazione Certificata di Inizio Attività ai fini antincendio protocollata in data 19.07.2016.

I locali dell'Istituto risultano protetti dai seguenti mezzi di estinzione:

- estintori portatili a polvere;
- impianto idrico antincendio con gruppo di pressurizzazione, attacco autopompa VV.F., idrante esterno a colonna ed idranti interni UNI 45.

La revisione periodica (semestrale) di tutti i mezzi di estinzione è contrattualmente affidata a ditte specializzate con interventi di controllo e/o manutenzione annotati su apposito registro delle attrezzature antincendio.

Nei locali dell'Istituto sono installate porte tagliafuoco, portone tagliafuoco scorrevole orizzontalmente, serranda tagliafuoco scorrevole verticalmente, maniglioni antipanico presso uscite di sicurezza: la revisione periodica (semestrale) di tali elementi è contrattualmente affidata a ditte specializzate con interventi di controllo e/o manutenzione annotati su apposito registro delle attrezzature antincendio.

I locali dell'edificio A e parte dei locali dell'edificio B/B1 risultano protetti da impianto automatico di rivelazione incendi e segnalazione allarme.

Per le misure organizzative e gestionali da attuare in caso di incendio od emergenza di altro genere si rimanda ad apposito PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE, elaborato in conformità ai criteri di cui all'allegato VIII del D.M. 10/03/98.

Segue l'individuazione dei rischi residui e delle corrispondenti specifiche misure di prevenzione e protezione:

- **R.IN.1 – CERTIFICATO PREVENZIONE INCENDI (CPI)** – L'Istituto è in possesso di CPI, che deve essere periodicamente rinnovato.  
*M.IN.1.1 – Provvedere entro la data di scadenza al rinnovo periodico di conformità antincendio tramite apposita istanza da depositare al C.do VV.F. di Milano.*
- **R.IN.2 – VIE DI ESODO** – Per l'operazione generale di verifica delle vie di esodo si rimanda al progetto antincendio approvato dal C.do VV.F. di Milano.  
*M.IN.2.1 – Provvedere a costante verifica circa la fruibilità di tutti i percorsi di esodo con immediata adozione delle conseguenti misure di prevenzione e protezione.*  
*M.IN.2.2 – Provvedere periodicamente all'aggiornamento dell'informazione del personale relativamente all'obbligo di verificare costantemente che percorsi di esodo ed uscite di sicurezza risultino sgombri con segnalazione immediata ai responsabili dell'Istituto per eventuali non conformità riscontrate.*
- **R.IN.3 – ESTINTORI PORTATILI** – Per l'operazione generale di verifica degli estintori portatili si rimanda al progetto antincendio approvato dal C.do VV.F. di Milano.  
*M.IN.3.1 – Provvedere a costante verifica circa la presenza e l'integrità degli estintori portatili con immediata adozione delle conseguenti misure di prevenzione e protezione.*  
*M.IN.3.2 – Provvedere periodicamente all'aggiornamento dell'informazione del personale relativamente all'obbligo di verificare costantemente che gli estintori risultino accessibili con segnalazione immediata ai responsabili dell'Istituto per eventuali non conformità riscontrate.*

<b>ISTITUTO SANTA GEMMA</b>	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>	REVISIONE	04
		DATA	NOVEMBRE 2019
		PAGINA	39 di 56

- **R.IN.4 – IMPIANTO IDRICO ANTINCENDIO** – Per l’operazione generale di verifica dell’impianto idrico antincendio si rimanda al progetto antincendio approvato dal C.do VV.F. di Milano.  
M.IN.4.1 – *Provvedere a costante verifica circa l’integrità degli idranti UNI 45 con immediata adozione delle conseguenti misure di prevenzione e protezione.*
  
- **R.IN.5 – PORTE TAGLIAFUOCO** – Per l’operazione generale di verifica delle porte tagliafuoco si rimanda al progetto antincendio approvato dal C.do VV.F. di Milano.  
M.IN.5.1 – *Provvedere a costante verifica circa la funzionalità delle porte tagliafuoco con immediata adozione delle conseguenti misure di prevenzione e protezione.*  
M.IN.5.2 – *Provvedere periodicamente all’aggiornamento dell’informazione del personale relativamente al divieto di vanificare la compartimentazione realizzata dalle porte tagliafuoco.*
  
- **R.IN.6 – DEPOSITI MATERIALE COMBUSTIBILE** – Sono presenti depositi di materiale combustibile con particolare riferimento a:  
- depositi materiale didattico a piano interrato edificio A;  
- deposito materiale didattico a piano interrato edificio B;  
- deposito arredi (banchi, sedie, ecc.) a piano seminterrato edificio B1;  
- depositi di materiale vario a piano interrato edificio C.  
Nei depositi sono conservati anche materiali ormai inutilizzati, che possono pertanto essere eliminati con riduzione del carico di incendio.  
I materiali devono essere depositati in modo da consentire una facile ispezionabilità dei locali.  
M.IN.6.1 – *Limitare il materiale combustibile in deposito al quantitativo strettamente necessario per la normale conduzione delle attività.*  
M.IN.6.2 – *Provvedere periodicamente all’aggiornamento dell’informazione del personale relativamente all’obbligo di ridurre i materiali combustibili ed alle corrette modalità per il loro deposito.*
  
- **R.IN.7 – MATERIALI INFIAMMABILI** – Sono presenti materiali facilmente infiammabili nei seguenti locali:  
- deposito detersivi a piano interrato edificio A (alcool etilico);  
- deposito materiale didattico a piano interrato edificio B (aerosol).  
M.IN.7.1 – *Limitare il materiale infiammabile in deposito al quantitativo strettamente necessario per la normale conduzione delle attività.*  
M.IN.7.2 – *Stoccare i materiali infiammabili in locali appositi protetti contro l’incendio oppure entro armadi resistenti al fuoco.*  
M.IN.7.3 – *Provvedere periodicamente all’aggiornamento dell’informazione del personale relativamente all’obbligo di ridurre i materiali infiammabili ed alle corrette modalità per il loro deposito.*
  
- **R.IN.8 – ACCESSIBILITA’ LOCALI** – I locali non utilizzati per le attività didattiche (locali tecnici, archivi, depositi, ecc.) risultano generalmente inaccessibili alle persone non autorizzate mediante chiusura a chiave delle porte di accesso.  
Le chiavi sono custodite in postazioni diverse (reception, segreteria, economato) in funzione delle destinazioni d’uso dei locali con conseguente difficoltà nel rintracciare immediatamente una chiave in caso di emergenza.  
M.IN.8.1 – *Provvedere a costante verifica circa la chiusura a chiave di tutti i locali che devono risultare inaccessibili agli alunni.*  
M.IN.8.2 – *Individuare una postazione in cui custodire una copia delle chiavi di tutti i locali, con idonea immediata identificazione delle chiavi stesse.*  
M.IN.8.3 – *Provvedere periodicamente all’aggiornamento dell’informazione del personale relativamente all’obbligo di chiusura a chiave dei locali inaccessibili alle persone non autorizzate.*
  
- **R.IN.9 – NUMERI TELEFONICI PER EMERGENZE** – Nella reception e nella segreteria didattica a piano terra edificio A non risultano esposti i numeri telefonici degli enti esterni di soccorso da contattare al verificarsi delle emergenze.  
M.IN.9.1 – *Esporre in entrambi i locali suddetti i numeri telefonici per le emergenze.*

<b>ISTITUTO SANTA GEMMA</b>	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>	REVISIONE	04
		DATA	NOVEMBRE 2019
		PAGINA	40 di 56

- **R.IN.10 – SEGNALETICA SICUREZZA** – Le definizioni e le disposizioni normative di riferimento sono contenute nel Titolo V del D.Lgs. 81/08 “Segnaletica di salute e sicurezza sul lavoro”.  
Per l’operazione generale di verifica della segnaletica di sicurezza si rimanda al progetto antincendio approvato dal C.do VV.F. di Milano.  
*M.IN.10.1 – Provvedere a costante verifica circa la presenza della segnaletica di sicurezza con immediata adozione delle conseguenti misure di prevenzione e protezione.*
  
- **R.IN.11 – MANIFESTAZIONI OCCASIONALI** – In Istituto sono organizzate manifestazioni occasionali (riunioni informative per i genitori, spettacolo di Natale, saggi di fine anno scolastico, rappresentazioni teatrali, ecc.) con ingresso libero e quindi con possibili situazioni di elevato affollamento.  
Tali manifestazioni sono generalmente organizzate utilizzando il salone teatro a piano rialzato edificio B1.  
*M.IN.11.1 – Nell’organizzazione di tali manifestazioni garantire le condizioni di sicurezza di tutte le persone presenti, con particolare riferimento al contenimento degli affollamenti massimi ed alla salvaguardia dei percorsi di esodo e delle uscite di sicurezza.*

<b>ISTITUTO SANTA GEMMA</b>	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>	REVISIONE	04
		DATA	NOVEMBRE 2019
		PAGINA	41 di 56

## RISCHI SPECIFICI (SP)

Nel presente punto sono valutati i rischi non rientranti nelle tipologie di rischio già esaminate.

Si tratta di rischi specifici, relativi a particolari categorie di lavoratori, mansioni svolte, condizioni lavorative, fattori psicosociali ed organizzativi, ecc.

Segue l'individuazione dei rischi residui e delle corrispondenti specifiche misure di prevenzione e protezione:

- **R.SP.1 – RISCHIO POSTURALE** – Durante lo svolgimento dell'attività didattica teorica, il personale docente e gli alunni possono assumere posture non corrette, che possono portare a malattie a carico della colonna vertebrale.

L'informazione specifica relativa alle posture corrette riguarda tanto il personale docente quanto gli alunni.

*M.SP.1.1 – Provvedere periodicamente all'aggiornamento dell'informazione del personale docente (con obbligo di trasmissione dell'informazione a tutti gli alunni dell'Istituto).*
  
- **R.SP.2 – MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI** – Le definizioni e le disposizioni normative di riferimento sono contenute nel Titolo VI del TUS "Movimentazione manuale di carichi".

Per il personale docente le mansioni lavorative non evidenziano particolari rischi legati alla movimentazione manuale di carichi, in quanto tali operazioni sono occasionali con carichi non pesanti e/o ingombranti.

Per il personale addetto alla pulizia dei locali ed il personale addetto alla cucina e servizio mensa le mansioni lavorative comprendono saltuarie operazioni di movimentazione manuale di carichi (es. sollevamento tappeti, elementi di arredo, pentole, ecc.).

L'informazione specifica relativa alle corrette modalità per la movimentazione manuale di carichi riguarda il personale addetto alla pulizia dei locali, il personale addetto alla cucina e servizio mensa ed il personale docente della Scuola Infanzia, in considerazione del possibile sollevamento in braccio degli alunni.

*M.SP.2.1 – Provvedere alla sorveglianza sanitaria del personale addetto alla pulizia dei locali e del personale addetto alla cucina e servizio mensa.*

*M.SP.2.2 – Provvedere periodicamente all'aggiornamento dell'informazione del personale.*
  
- **R.SP.3 – RUMORE** – Le definizioni e le disposizioni normative di riferimento sono contenute nel Titolo VIII del TUS "Agenti fisici".

Nei locali dell'Istituto il rumore risulta estremamente variabile in funzione sia del contesto urbano in cui l'edificio è inserito sia soprattutto delle specifiche condizioni in cui vengono svolte le attività (tipo di attività effettuata, numero ed età degli alunni, caratteristiche dei locali, ecc.).

Sulla base di dati statistici si può ipotizzare che le attività più rumorose (attività ludiche e sportive generalmente svolte in palestre, saloni giochi ed all'aperto) comportino livelli di pressione sonora anche superiore a 90 dB con durata temporalmente limitata (poche ore settimanali).

E' lecito ritenere che il livello medio di esposizione settimanale del personale docente e degli alunni sia generalmente inferiore a 80 dB.

L'informazione specifica relativa ai rischi provenienti dall'esposizione al rumore riguarda in particolare il personale docente della Scuola Infanzia ed il personale docente delle attività motorie.

*M.SP.3.1 – Provvedere periodicamente all'aggiornamento dell'informazione del personale.*
  
- **R.SP.4 – RISCHIO CHIMICO** – Le definizioni e le disposizioni normative di riferimento sono contenute nel Titolo IX del TUS "Sostanze pericolose".

Le specifiche caratteristiche delle attività svolte in Istituto non evidenziano particolari rischi legati all'utilizzo di sostanze pericolose, fatta eccezione per il rischio di sensibilizzazione allergica all'utilizzo di detersivi cui risulta sottoposto il personale addetto alla pulizia dei locali ed il personale addetto alla cucina e servizio mensa.

Si rimanda al precedente punto "Rischi per sostanze utilizzate".

<b>ISTITUTO SANTA GEMMA</b>	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>	REVISIONE	04
		DATA	NOVEMBRE 2019
		PAGINA	42 di 56

*M.SP.4.1 – Provvedere alla sorveglianza sanitaria del personale addetto alla pulizia dei locali e del personale addetto alla cucina e servizio mensa.*

*M.SP.4.2 – Provvedere periodicamente all’aggiornamento dell’informazione del personale ed alla sostituzione dei DPI.*

- **R.SP.5 – RISCHIO BIOLOGICO** – Le definizioni e le disposizioni normative di riferimento sono contenute nel Titolo X del TUS “Esposizione ad agenti biologici”.

Le specifiche caratteristiche delle attività svolte in Istituto possono comportare particolari rischi legati all’esposizione ad agenti biologici (rischio da contatto accidentale con possibile trasmissione per via inalatoria).

Si segnala che il personale docente, in quanto a stretto contatto con gli alunni, risulta particolarmente esposto al rischio infettivo di epidemie stagionali (raffreddore ed influenza), di malattie tipiche dell’infanzia (rosolia, varicella, morbillo, scarlattina, parotite, ecc.) e non (TBC, mononucleosi, ecc), di malattie causate da parassiti (scabbia e pediculosi).

Per tutto il personale docente sussiste anche un rischio specifico dovuto al possibile contatto con liquidi biologici (sangue) potenzialmente infetti di alunni durante le operazioni di primo soccorso.

Per il personale docente della Scuola Infanzia sussiste un rischio specifico dovuto al possibile contatto con feci ed urine di alunni potenziali portatori di parassiti, enterococchi, virus, ecc. durante le operazioni di assistenza igienica degli alunni stessi.

Anche per il personale addetto alla pulizia dei locali sussiste il rischio specifico suddetto durante le operazioni di pulizia e disinfezione dei servizi igienici.

In Istituto sono adottate le seguenti misure di prevenzione generale e di protezione individuale ai fini della riduzione del rischio infettivo:

- idonea ventilazione dei locali con rinnovo dell’aria;
- adeguata pulizia e disinfezione di tutti gli ambienti ed arredi;
- eventuale sanificazione e/o disinfestazione al verificarsi dell’opportunità (presenza topi, scarafaggi, formiche, ecc.);
- controllo costante degli ambienti esterni per evitare la presenza di vetri, oggetti contundenti, taglienti o acuminati che possono essere veicolo di spore tetaniche;
- utilizzo di idonei DPI (camici protettivi e guanti in gomma) da parte del personale addetto alla pulizia;
- utilizzo di idonei DPI (grembiuli in materiale idrorepellente e guanti monouso in lattice o vinile) da parte del personale docente durante le operazioni di primo soccorso e di assistenza igienica degli alunni.

Nei confronti delle epidemie stagionali, il Ministero della Salute ha indicato l’opportunità di vaccinazione per tutti gli insegnanti, in quanto addetti a servizi pubblici di primario interesse collettivo.

La comparsa di malattie infettive in Istituto è prontamente segnalata a tutto il personale ed ai genitori degli alunni mediante affissione di appositi avvisi.

Eventuali casi di malattie infettive più gravi sono immediatamente segnalati anche al Servizio di Igiene e Sanità Pubblica, che fornisce le indicazioni utili per le procedure del caso.

*M.SP.5.1 – Provvedere periodicamente all’aggiornamento dell’informazione del personale ed alla sostituzione dei DPI.*

- **R.SP.6 – STRESS LAVORO-CORRELATO** – L’art. 28 del TUS prevede la valutazione di eventuali rischi particolari collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell’accordo europeo del 08/10/04.

Considerate le specifiche caratteristiche delle attività svolte in Istituto, non si esclude che il personale docente possa essere esposto ad eventuale stress legato alle condizioni di svolgimento delle attività (rumore, confusione, ecc.) e per il fatto che, durante lo svolgimento delle proprie mansioni, risulta investito della responsabilità degli alunni.

Si segnala che ai sensi del comma 1-bis art. 28 del TUS, la valutazione dello stress lavoro-correlato deve essere effettuata nel rispetto delle indicazioni di cui all’art. 6 comma 8 lettera m-quater (indicazioni non ancora disponibili alla data della presente revisione del DVR) ed il relativo obbligo decorre dall’elaborazione delle predette indicazioni e comunque, anche in difetto di tale elaborazione, a far data dal 01/08/10 (termine successivamente prorogato al 31/12/10).

**Si rimanda ad apposito documento per la valutazione del rischio stress lavoro-correlato, che costituisce allegato al presente DVR.**

<b>ISTITUTO SANTA GEMMA</b>	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>	REVISIONE	04
		DATA	NOVEMBRE 2019
		PAGINA	43 di 56

M.SP.6.1 – Fornire specifica informazione ai lavoratori per accrescere tra essi la consapevolezza e la comprensione dello stress lavoro-correlato.

M.SP.6.2 – Prestare particolare attenzione ad eventuali segnali che potrebbero denotare problemi di stress lavoro-correlato da parte del personale e, nel caso, adottare idonee misure anti-stress con la collaborazione di professionisti specializzati.

M.SP.6.3 – Aggiornare la valutazione dello stress lavoro-correlato secondo le indicazioni previste dall'art. 6 comma 8 lettera m-quater (in assenza di tali indicazioni è previsto il coinvolgimento nella valutazione di personale medico specializzato in medicina del lavoro).

- R.SP.7 – STATO DI GRAVIDANZA – L'art. 28 del TUS prevede la valutazione di eventuali rischi particolari riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 151/01 e successive modifiche.

Alle lavoratrici gestanti e puerpere è vietato il sollevamento/trasporto di pesi ed in generale lo svolgimento di lavori pericolosi, faticosi ed insalubri (vedere elenco riportato nell'allegato A del D.Lgs. 151/01), con eventuale modifica temporanea delle condizioni e dell'orario di lavoro.

Considerate le specifiche caratteristiche delle attività svolte in Istituto, si ritiene che particolare attenzione debba essere posta nei confronti sia del personale docente sia del personale addetto alla pulizia dei locali sia del personale addetto al servizio di cucina e mensa.

La situazione aggiornata del personale dipendente è evidenziata nell'ALLEGATO 3A del presente DVR.

**Si rimanda ad apposito documento per la valutazione del rischio riguardante le lavoratrici in stato di gravidanza, che costituisce allegato al presente DVR.**

La valutazione del rischio è stata condivisa con il medico competente aziendale.

M.SP.7.1 – Fornire specifica informazione alle lavoratrici interessate circa la valutazione del rischio effettuata e le misure di sicurezza adottate.

- R.SP.8 – DIFFERENZE DI GENERE, ETA', PROVENIENZA DA ALTRI PAESI – L'art. 28 del TUS prevede la valutazione di eventuali rischi particolari connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri paesi e quelli connessi alla specifica tipologia contrattuale attraverso cui viene resa la prestazione di lavoro.

La situazione aggiornata del personale dipendente è evidenziata nell'ALLEGATO 3A del presente DVR. In Istituto non sono al momento presenti lavoratori per i quali siano ravvisabili i rischi particolari suddetti.

M.SP.8.1 – Al verificarsi dell'eventualità suddetta, aggiornare la valutazione del rischio, adottando specifiche misure di prevenzione e protezione e fornendo ai lavoratori interessati specifica informazione e formazione.

- R.SP.9 – SORVEGLIANZA SANITARIA – Rischio eliminato (in quanto è stato nominato il medico competente aziendale, che ha predisposto programma di sorveglianza sanitaria per il personale interessato).

- R.SP.10 – PERSONALE VOLONTARIO – In Istituto è saltuariamente presente personale volontario, che coadiuva le Religiose nelle mansioni di piccola manutenzione, pulizia aree esterne, annaffiatura aree a verde.

La situazione aggiornata del personale volontario è evidenziata nell'ALLEGATO 3B del presente DVR.

Il personale volontario, al primo ingresso in Istituto, riceve apposita comunicazione relativa alle procedure aziendali di emergenza ed evacuazione.

M.SP.10.1 – Verificare costantemente l'informazione del personale volontario circa i possibili rischi derivanti dai locali di lavoro, dalle mansioni lavorative e circa le procedure aziendali di emergenza ed evacuazione.

- R.SP.11 – PERSONALE ESTERNO – In Istituto sono presenti lavoratori di Società specializzate e/o liberi professionisti per lo svolgimento di specifiche attività (informatica, psicomotricità, sostegno, ecc.). La situazione aggiornata del personale esterno è evidenziata nell'ALLEGATO 3B del presente DVR. Il personale esterno docente, al primo ingresso in Istituto, riceve apposita comunicazione relativa alle procedure aziendali di emergenza ed evacuazione.

<b>ISTITUTO SANTA GEMMA</b>	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>	REVISIONE	04
		DATA	NOVEMBRE 2019
		PAGINA	44 di 56

*M.SP.11.1 – Verificare costantemente l'informazione del personale esterno circa i possibili rischi derivanti dai locali di lavoro, dalle mansioni lavorative e circa le procedure aziendali di emergenza ed evacuazione.*

- **R.SP.12 – HACCP** – In Istituto sono effettuate operazioni di scelta, conservazione, preparazione e cottura di cibi.

*M.SP.12.1 – Verificare costantemente il rispetto delle vigenti norme in materia di igiene (con particolare riferimento alle procedure contenute nel manuale HACCP).*

- **R.SP.13 – ALTRI RISCHI** – Nei locali dell'Istituto non sono individuate attività che comportino per i lavoratori e le altre persone a qualsiasi titolo presenti l'esposizione ad altri particolari rischi, quali per esempio:

- rischi di esposizione a campi elettromagnetici (Capo IV Titolo VIII TUS)
- rischi di esposizione a radiazioni ottiche artificiali (Capo V Titolo VIII TUS)
- rischi di esposizione ad agenti cancerogeni e mutageni (Capo II Titolo IX TUS)
- rischi di esposizione all'amianto (Capo III Titolo IX TUS)
- rischi di esposizione ad atmosfere esplosive (Titolo XI TUS)
- rischi di esposizione a radiazioni ionizzanti (D.Lgs. 187/00 e 241/00)
- rischi legati al lavoro notturno (D.Lgs. 532/99)
- rischi di sovraccarico degli arti superiori da lavoro ripetitivo (Art. 15 c. 1 lett. d) TUS)

Aggiornamenti della valutazione del rischio saranno effettuati al variare delle condizioni di esposizione al rischio.

*M.SP.13.1 – Al verificarsi dell'eventualità suddetta, aggiornare la valutazione del rischio.*

ISTITUTO SANTA GEMMA	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	REVISIONE	04
		DATA	NOVEMBRE 2019
		PAGINA	45 di 56

## PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI

Il presente capitolo comprende la trattazione delle fasi seguenti:

- valutazione numerica dei rischi individuati al precedente capitolo;
- programmazione delle relative misure di prevenzione e protezione per il miglioramento della tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;
- individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare.

### VALUTAZIONE NUMERICA DEI RISCHI

Scopo della valutazione numerica dei rischi è quello di individuare le priorità di intervento in maniera il più possibile razionale, sulla base dell'effettiva pericolosità dei rischi, indipendentemente da altri fattori aziendali che possono poi condizionare l'effettiva attuazione temporale delle misure di sicurezza.

Ad ogni rischio è assegnato un numero (**R**), variabile da 1 a 16, che ne misura l'entità e risulta dalla moltiplicazione di un fattore di probabilità (**P**) per un fattore di danno (**D**):

$$R = P \times D$$

I criteri di assegnazione dei parametri P e D sono indicati nelle 2 scale riportate alla pagina successiva.

### Scala delle probabilità P

Valore	Livello	Definizioni/criteri
4	Altamente probabile	<ul style="list-style-type: none"> <li>Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori</li> <li>Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa Azienda o in azienda simili o in situazioni operative simili (consultare le fonti di dati su infortuni e malattie professionali, dell'Azienda, dell'ASL, dell'ISPESL, ecc.)</li> <li>Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcun stupore in Azienda</li> </ul>
3	Probabile	<ul style="list-style-type: none"> <li>La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto</li> <li>E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno</li> <li>Il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe una moderata sorpresa dell'Azienda</li> </ul>
2	Poco probabile	<ul style="list-style-type: none"> <li>La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi</li> <li>Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi</li> <li>Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa</li> </ul>
1	Improbabile	<ul style="list-style-type: none"> <li>La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti</li> <li>Non sono noti episodi già verificatisi</li> <li>Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità</li> </ul>

### Scala dell'entità del danno D

Valore	Livello	Definizioni/criteri
4	Gravissimo	<ul style="list-style-type: none"> <li>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale</li> <li>Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti</li> </ul>
3	Grave	<ul style="list-style-type: none"> <li>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale</li> <li>Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti</li> </ul>
2	Medio	<ul style="list-style-type: none"> <li>Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile</li> <li>Esposizione cronica con effetti reversibili</li> </ul>
1	Lieve	<ul style="list-style-type: none"> <li>Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile</li> <li>Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili</li> </ul>

### Matrice riassuntiva dell'entità dei rischi

P4	4	8	12	16
P3	3	6	9	12
P2	2	4	6	8
P1	1	2	3	4
	D1	D2	D3	D4

Rischio basso	Rischio medio	Rischio alto	Rischio altissimo
1 ÷ 3	4 ÷ 6	8 ÷ 9	12 ÷ 16

ISTITUTO SANTA GEMMA	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	REVISIONE	04
		DATA	NOVEMBRE 2019
		PAGINA	47 di 56

## PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE

Il risultato della valutazione numerica descritta al precedente punto è riepilogato nella pagina successiva dalla TABELLA PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI E LA PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE.

Tale tabella riporta in ordine logico, così come dall'esposizione del precedente capitolo, tutte le misure di prevenzione e protezione relative ai rischi individuati: per ciascuna misura è indicata la data presumibile di attuazione che il datore di lavoro ha programmato in considerazione della valutazione numerica e quindi della pericolosità del rischio corrispondente.

L'ultima colonna riporta l'eventuale aggiornamento della scadenza prevista che potrà essere stabilito dal datore di lavoro in epoca successiva alla data di redazione del presente DVR in funzione di fattori al momento non prevedibili.

## ATTUAZIONE DELLE MISURE

Le procedure per l'attuazione delle misure da realizzare consistono nella verifica diretta da parte del datore di lavoro con la collaborazione dei componenti del S.P.P., in possesso di adeguate competenze e poteri.

Si rimanda al successivo capitolo per l'individuazione degli addetti e l'organigramma relativo al S.P.P. dell'Istituto.

**Si evidenzia che periodicamente il R.S.P.P. provvede ad elaborare un apposito modulo con il PROGRAMMA MISURE SICUREZZA, che riporta in forma estremamente sintetica l'elenco delle misure con eventuali osservazioni e con il punto aggiornato della situazione (misura da realizzare oppure in corso oppure già realizzata).**

**Tali moduli costituiscono uno strumento "snello" per mantenere costantemente aggiornata la valutazione dei rischi e l'attuazione delle relative misure, conformemente a quanto indicato dall'art. 28 comma 2 lettera a) del TUS:**

**"La scelta dei criteri di redazione del documento è rimessa al datore di lavoro, che vi provvede con criteri di semplicità, brevità e comprensibilità, in modo da garantirne la completezza e l'idoneità quale strumento operativo di pianificazione degli interventi aziendali e di prevenzione".**

**I moduli suddetti, contenuti nell'ALLEGATO 7, datati e sottoscritti dal datore di lavoro o suo rappresentante, R.S.P.P., RLS e medico competente, costituiscono a tutti gli effetti successive integrazioni e/o aggiornamenti del presente DVR.**

ISTITUTO SANTA GEMMA	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	REVISIONE	04
		DATA	NOVEMBRE 2019
		PAGINA	48 di 56

**TABELLA PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI E LA PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE**

MISURA	DESCRIZIONE MISURA	Prob	Danno	Rischio	Scadenza	
					mese/anno	
		<b>P</b>	<b>D</b>	<b>R</b>	iniziale	agg.
M.LL.1.1	LOCALI INFANZIA – Verificare situazioni pericolose	-	-	-	APR 11	costante
M.LL.2.1	LOCALI PRIMARIA – Verificare banchi e altre situazioni	-	-	-	APR 11	costante
M.LL.2.2	LOCALI PRIMARIA – Agg. informazione	-	-	-	periodica	
M.LL.3.1	LOCALI GIOCO E SPORT – Completare adeguamenti	3	2	6	AGO 11	LUG19
M.LL.3.2	LOCALI GIOCO E SPORT – Verificare situazioni pericolose	-	-	-	APR 11	costante
M.LL.4.1	SCALE FISSE – Agg. informazione	-	-	-	periodica	
M.LL.5.1	PARAPETTI SCALE – Rischio eliminato	-	-	-	-	-
M.LL.6.1	CORRIMANI SCALE – Completare installazione	1	1	1	AGO 11	LUG19
M.LL.7.1	ANTISDRUCCIOLO SCALE – Verificare stato e ripristino	-	-	-	FEB 11	costante
M.LL.8.1	DISLIVELLI – Evidenziare gradini singoli	1	2	2	AGO 11	LUG19
M.LL.8.2	DISLIVELLI – Adeguare gradini tra teatro e deposito	2	2	4	AGO 11	LUG19
M.LL.9.1	PUNTI BASSI – Rischio eliminato	-	-	-	-	-
M.LL.10.1	PARAPETTI FINESTRE – Adeguare altezza	1	4	4	AGO 11	LUG19
M.LL.11.1	GRIGLIATO AREA VERDE – Chiudere vano	1	2	2	AGO 11	LUG19
M.LL.12.1	CANCELLETTO STC 3 – Rischio eliminato	-	-	-	-	-
M.LL.13.1	DEPOSITO MATERIALI – Verificare delimitazione aree	-	-	-	DIC 10	costante
M.LL.13.2	DEPOSITO MATERIALI – Informare ditte	-	-	-	periodica	
M.LL.14.1	LOCALE RIFIUTI – Rischio eliminato	1	2	-	-	-
M.LL.15.1	GRIGLIATI METALLICI – Rischio eliminato	-	-	-	-	-
M.AL.1.1	ATTREZZATURE VARIE – Verificare conformità	-	-	-	costante	
M.AL.1.2	ATTREZZATURE VARIE – Agg. informazione	-	-	-	periodica	
M.AL.2.1	ATTREZZATURE INFANZIA – Completare adeguamenti	2	2	4	AGO 11	LUG19
M.AL.3.1	VIDEOTERMINALI – Sorveglianza sanitaria e verifica post.	-	-	-	periodica	
M.AL.3.2	VIDEOTERMINALI – Verificare postazioni aula	-	-	-	costante	
M.AL.3.3	VIDEOTERMINALI – Eliminare inciampi aula	1	2	2	AGO 11	LUG19
M.AL.4.1	SCALE PORTATILI – Rischio eliminato	-	-	-	-	-
M.AL.5.1	SCAFFALATURE – Fissare a parete	1	3	3	AGO 11	LUG19
M.SL.1.1	MATERIALI VARI – Verificare conformità	-	-	-	costante	
M.SL.1.2	MATERIALI VARI – Agg. informazione	-	-	-	periodica	
M.SL.2.1	PRODOTTI PULIZIA – Acquisire schede sicurezza	1	3	3	FEB 11	LUG19
M.SL.2.2	PRODOTTI PULIZIA – Agg. informazione	-	-	-	periodica	
M.SL.3.1	CARTUCCE STAMPA – Agg. informazione	-	-	-	periodica	
M.SL.4.1	LAB. SCIENZE – Conservare sostanze chimiche	1	3	3	APR 11	LUG19
M.SL.4.2	LAB. SCIENZE – Rimuovere bombole gas	1	3	3	APR 11	LUG19
M.IT.1.1	DOCUMENTAZIONE TECNICA – Verificare	-	-	-	costante	
M.IT.2.1	CONTRATTI MANUTENZIONE – Verificare	-	-	-	costante	
M.IT.3.1	ILLUMINAZIONE EMERGENZA – Verificare	2	3	6	FEB 11	LUG19
M.IT.4.1	ILLUMINAZIONE INADEGUATA – Rischio eliminato	-	-	-	-	-
M.IT.5.1	LOCALE CONTATORI ELE. – Verificare materiale estraneo	-	-	-	APR 11	costante
M.IN.1.1	CPI – Provvedere a rinnovo periodico	-	-	-	DIC 10	periodica
M.IN.2.1	VIE ESODO – Verificare fruibilità	-	-	-	FEB 11	costante
M.IN.2.2	VIE ESODO – Agg. informazione	-	-	-	periodica	
M.IN.3.1	ESTINTORI PORTATILI – Verificare presenza e integrità	-	-	-	APR 11	costante
M.IN.3.2	ESTINTORI PORTATILI – Agg. informazione	-	-	-	periodica	
M.IN.4.1	IMP. IDRICO ANTINCENDIO – Verificare integrità	-	-	-	AGO 11	costante
M.IN.5.1	PORTE TAGLIAFUOCO – Verificare funzionalità	-	-	-	costante	
M.IN.5.2	PORTE TAGLIAFUOCO – Agg. informazione	-	-	-	periodica	
M.IN.6.1	DEPOSITI MAT. COMB. – Limitare carico incendio	-	-	-	costante	

<b>ISTITUTO SANTA GEMMA</b>	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>	REVISIONE	04
		DATA	NOVEMBRE 2019
		PAGINA	49 di 56

M.IN.6.2	DEPOSITI MAT. COMB. – Agg. informazione	-	-	-	periodica	
M.IN.7.1	MAT. INFIAMMABILI – Limitare quantitativi	-	-	-	costante	
M.IN.7.2	MAT. INFIAMMABILI – Stoccare in luogo protetto	1	3	3	APR 11	LUG19
M.IN.7.3	MAT. INFIAMMABILI – Agg. informazione	-	-	-	periodica	
M.IN.8.1	ACCESSIBILITA' LOCALI – Verificare chiusura	-	-	-	costante	
M.IN.8.2	ACCESSIBILITA' LOCALI – Individuare posto chiavi	1	3	3	FEB 11	LUG19
M.IN.8.3	ACCESSIBILITA' LOCALI – Agg. informazione	-	-	-	periodica	
M.IN.9.1	NUMERI TELEFONICI EMERGENZE – Esporre	1	4	4	DIC 10	LUG19
M.IN.10.1	SEGNALETICA SICUREZZA – Verificare presenza	-	-	-	DIC 10	costante
M.IN.11.1	MANIF. OCCASIONALI – Garantire sicurezza	-	-	-	occasion.	
M.SP.1.1	RISCHIO POSTURALE – Agg. informazione	-	-	-	periodica	
M.SP.2.1	MOVIMENTAZIONE CARICHI – Sorveglianza sanitaria	-	-	-	periodica	
M.SP.2.2	MOVIMENTAZIONE CARICHI – Agg. informazione	-	-	-	periodica	
M.SP.3.1	RUMORE – Agg. informazione	-	-	-	periodica	
M.SP.4.1	RISCHIO CHIMICO – Sorveglianza sanitaria	-	-	-	periodica	
M.SP.4.2	RISCHIO CHIMICO – Agg. informazione	-	-	-	periodica	
M.SP.5.1	RISCHIO BIOLOGICO – Agg. informazione	-	-	-	periodica	
M.SP.6.1	STRESS LAVORO – Fornire specifica informazione	-	-	-	periodica	
M.SP.6.2	STRESS LAVORO – Verificare segnali	-	-	-	costante	
M.SP.6.3	STRESS LAVORO – Aggiornare valutazione	-	-	-	occasion.	
M.SP.7.1	STATO GRAVIDANZA – Fornire informazione specifica	-	-	-	occasion.	
M.SP.8.1	DIFFERENZE – Fornire informazione specifica	-	-	-	occasion.	
M.SP.9.1	SORVEGLIANZA SANITARIA – Rischio eliminato	-	-	-	-	-
M.SP.10.1	PERSONALE VOLONTARIO – Informazione	-	-	-	periodica	
M.SP.11.1	PERSONALE ESTERNO – Informazione	-	-	-	periodica	
M.SP.12.1	HACCP – Verificare procedure	-	-	-	costante	
M.SP.13.1	ALTRI RISCHI – Aggiornare valutazione	-	-	-	occasion.	

Nota relativa alle diciture della colonna SCADENZA:

“costante” indica misura che comporta verifica e/o attuazione costante (per esempio: verifica della conformità delle attrezzature e dei materiali utilizzati costantemente affidata al S.P.P. ed al personale dell’Istituto)

“periodica” indica misura che comporta verifica e/o attuazione periodica (per esempio: informazione del personale effettuata durante le riunioni informative periodicamente programmate dal S.P.P.)

“occasion.” indica misura che comporta verifica e/o attuazione occasionale (per esempio: aggiornamento della valutazione di rischi specifici richiesta dal S.P.P. con l’eventuale collaborazione di professionisti specializzati)

ISTITUTO SANTA GEMMA	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	REVISIONE	04
		DATA	NOVEMBRE 2019
		PAGINA	50 di 56

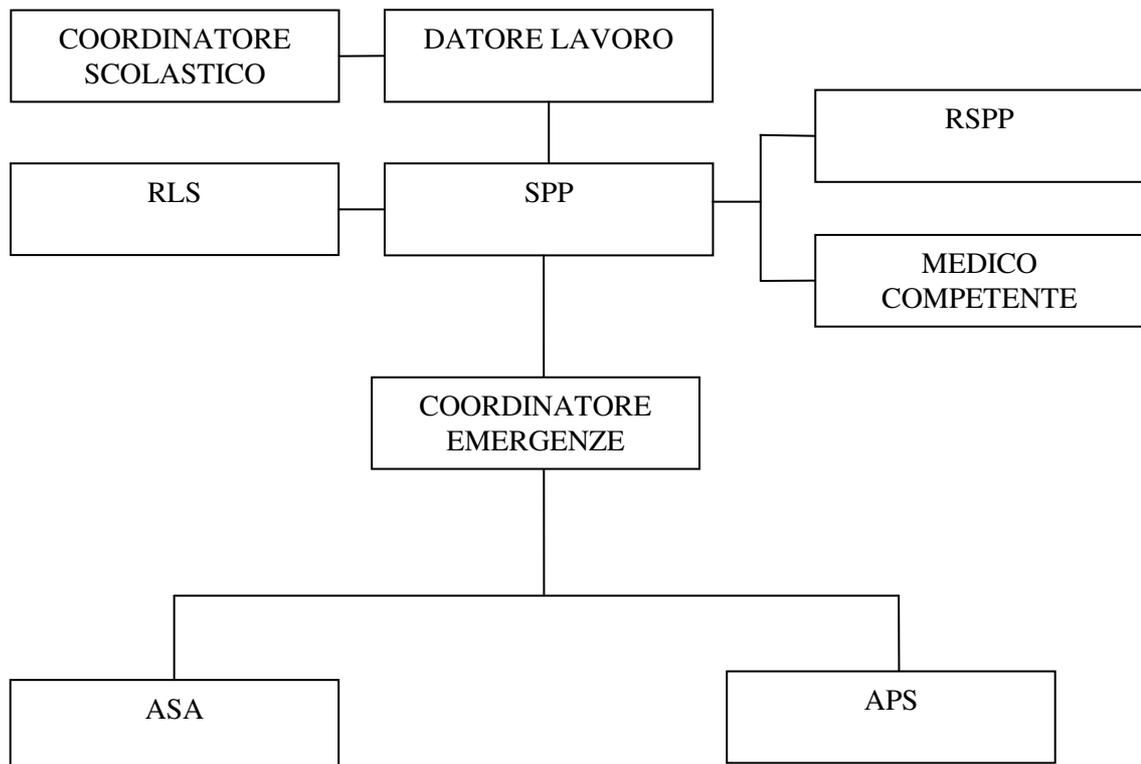
# SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Nel presente capitolo viene descritto l'organigramma relativo al SPP aziendale e le modalità per l'effettuazione della riunione periodica di prevenzione e protezione dai rischi.

## INDIVIDUAZIONE ADDETTI AL SERVIZIO

Secondo la definizione riportata dall'art. 2 comma 1 lettera l del TUS, *il SPP è l'insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori.*

Segue schema riepilogativo dell'organigramma relativo al SPP aziendale:



<b>ISTITUTO SANTA GEMMA</b>	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>	REVISIONE	04
		DATA	NOVEMBRE 2019
		PAGINA	51 di 56

## **RIUNIONE PERIODICA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**

Secondo quanto previsto dall'art. 35 del TUS per aziende che occupano più di 15 lavoratori, il datore di lavoro, direttamente o tramite il SPP, organizza con cadenza almeno annuale la riunione periodica di prevenzione e protezione dai rischi cui partecipano: datore di lavoro (o suo rappresentante), RSPP, RLS e medico competente.

In occasione della riunione i partecipanti verificano:

- a) il DVR;
- b) l'andamento degli infortuni e delle malattie professionali e della sorveglianza sanitaria;
- c) i criteri di scelta, le caratteristiche tecniche e l'efficacia dei DPI;
- d) i programmi di informazione e formazione dei dirigenti, dei preposti e dei lavoratori ai fini della sicurezza e della protezione della loro salute.

Nel corso della riunione possono essere individuati:

- a) codici di comportamento e buone prassi per prevenire i rischi di infortuni e di malattie professionali;
- b) obiettivi di miglioramento della sicurezza complessiva sulla base delle linee guida per un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro.

La riunione ha altresì luogo in occasione di eventuali significative variazioni delle condizioni di esposizione al rischio, compresa la programmazione e l'introduzione di nuove tecnologie che hanno riflessi sulla sicurezza e salute dei lavoratori.

Per verificare costantemente la programmazione temporale delle riunioni periodiche, il datore di lavoro fa riferimento ad apposito scadenziario contenuto nell'ALLEGATO 7 del presente DVR.

Si rimanda all'ALLEGATO 8, nel quale sono contenuti i verbali delle riunioni periodiche di prevenzione e protezione dai rischi con la sottoscrizione dei partecipanti.

ISTITUTO SANTA GEMMA	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	REVISIONE	04
		DATA	NOVEMBRE 2019
		PAGINA	52 di 56

## INFORMAZIONE E FORMAZIONE

Nel presente capitolo vengono descritte le modalità per l'informazione del personale, la formazione del personale, la consegna dei DPI, le specifiche procedure aziendali per la sicurezza e salute dei lavoratori, l'informazione di terzi.

### INFORMAZIONE PERSONALE

Ai sensi dell'art. 36 del TUS il datore di lavoro provvede affinché ciascun lavoratore riceva un'adeguata informazione relativa a:

- rischi per la sicurezza e la salute sul lavoro connessi all'attività dell'Azienda;
- procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro;
- nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di primo soccorso e prevenzione incendi;
- nominativi del RSPP, degli addetti al SPP e del medico competente;
- rischi specifici legati alla mansione svolta, normative di sicurezza e disposizioni aziendali in materia;
- pericoli connessi all'uso delle sostanze e dei preparati pericolosi sulla base delle schede dei dati di sicurezza previste dalla normativa vigente e dalle norme di buona tecnica;
- misure ed attività di protezione e prevenzione adottate.

Il contenuto dell'informazione deve essere facilmente comprensibile per tutti i lavoratori (con particolare attenzione per il personale con difficoltà di comprensione linguistica) e deve consentire loro di acquisire le relative conoscenze.

Per verificare costantemente la programmazione temporale delle riunioni informative, il datore di lavoro fa riferimento ad apposito scadenziario contenuto nell'ALLEGATO 7 del presente DVR.

Si rimanda all'ALLEGATO 9, nel quale sono contenuti i verbali delle riunioni informative del personale con la sottoscrizione dei partecipanti.

### FORMAZIONE PERSONALE

Ai sensi dell'art. 37 del TUS il datore di lavoro assicura che ciascun lavoratore riceva una formazione sufficiente ed adeguata in materia di sicurezza e salute, anche rispetto alle conoscenze linguistiche, con particolare riferimento a:

- concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione aziendale, diritti e doveri dei vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo, assistenza;
- rischi riferiti alle mansioni ed ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore di appartenenza dell'azienda.

La formazione e, ove previsto, l'addestramento specifico devono avvenire in occasione dell'assunzione, del trasferimento o cambiamento di mansioni, dell'introduzione di nuove attrezzature di lavoro o di nuove tecnologie, di nuove sostanze e preparati pericolosi.

Si rimanda all'ALLEGATO 10, nel quale sono contenuti i programmi e gli attestati dei corsi di formazione sostenuti dal personale.

<b>ISTITUTO SANTA GEMMA</b>	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>	REVISIONE	04
		DATA	NOVEMBRE 2019
		PAGINA	53 di 56

## CONSEGNA DPI

I DPI sono definiti dall'art. 74 del TUS come qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo.

L'art. 75 del TUS sancisce che i DPI devono essere impiegati quando i rischi non possono essere evitati o sufficientemente ridotti da misure tecniche di prevenzione, da mezzi di protezione collettiva, da misure, metodi o procedimenti di riorganizzazione del lavoro.

I requisiti dei DPI, definiti dall'art. 76 del TUS, consistono in:

- essere conformi alle norme di cui al Decreto Legislativo 475/92 e s.m.i.;
- essere adeguati ai rischi da prevenire, senza comportare di per sé un rischio maggiore;
- essere adeguati alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro;
- tenere conto delle esigenze ergonomiche o di salute del lavoratore;
- poter essere adattati all'utilizzatore secondo le sue necessità.

In caso di rischi multipli che richiedono l'uso simultaneo di più DPI, questi devono essere tra loro compatibili e tali da mantenere, anche nell'uso simultaneo, la propria efficacia nei confronti del rischio e dei rischi corrispondenti.

Ai sensi dell'art. 77 il datore di lavoro ai fini della scelta dei DPI:

- effettua l'analisi e la valutazione dei rischi che non possono essere evitati con altri mezzi;
- individua le caratteristiche dei DPI necessarie affinché questi siano adeguati ai rischi, tenendo conto delle eventuali ulteriori fonti di rischio rappresentate dagli stessi DPI;
- valuta, sulla base delle informazioni e delle norme d'uso fornite dal fabbricante a corredo dei DPI, le caratteristiche dei DPI disponibili sul mercato e le raffronta tra loro;
- aggiorna la scelta ogniqualvolta intervenga una variazione significativa degli elementi di valutazione.

Le condizioni di utilizzo dei DPI sono individuate dal datore di lavoro in funzione dell'entità del rischio, della frequenza di esposizione al rischio, delle caratteristiche del posto di lavoro e delle prestazioni del DPI.

Spetta al datore di lavoro provvedere anche a:

- mantenere in efficienza i DPI ed assicurarne le condizioni di igiene, mediante la manutenzione, le riparazioni e le sostituzioni necessarie, secondo anche le eventuali indicazioni fornite dal fabbricante;
- verificare che i DPI siano utilizzati solo per gli usi previsti, salvo casi specifici ed eccezionali, conformemente alle indicazioni del fabbricante;
- fornire istruzioni comprensibili per tutti i lavoratori;
- destinare ogni DPI ad un uso personale e, qualora le circostanze richiedano l'uso di uno stesso DPI da parte di più persone, prendere misure adeguate affinché tale uso non ponga alcun problema sanitario ed igienico ai vari utilizzatori;
- informare preliminarmente il lavoratore dei rischi dai quali il DPI lo protegge;
- rendere disponibile in azienda informazioni adeguate su ogni DPI;
- stabilire le procedure aziendali da seguire, al termine dell'utilizzo, per la riconsegna ed il deposito dei DPI;
- assicurare una formazione adeguata ed organizzare, se necessario, uno specifico addestramento circa l'uso corretto e l'utilizzo pratico dei DPI (l'addestramento è indispensabile in ogni caso per i DPI di terza categoria e per i dispositivi di protezione dell'udito).

Ai sensi dell'art. 78 i lavoratori sono tenuti ad utilizzare i DPI messi a loro disposizione conformemente all'informazione ed alla formazione ricevute e all'addestramento effettuato, senza apportare modifiche di propria iniziativa, provvedendo alla cura dei DPI e segnalando immediatamente al datore di lavoro o al preposto qualsiasi difetto od inconveniente da essi rilevato nei DPI messi a loro disposizione.

<b>ISTITUTO SANTA GEMMA</b>	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>	REVISIONE	04
		DATA	NOVEMBRE 2019
		PAGINA	54 di 56

### INFORMAZIONE TERZI

L'informazione di terzi (personale volontario, personale docente esterno, personale servizio di ristorazione, manutentori, collaboratori, ecc.) che, a qualsiasi titolo, accedono ai locali dell'Istituto è realizzata tramite l'adozione delle seguenti misure:

- informazione periodica del personale volontario circa i possibili rischi derivanti dai locali di lavoro, dalle mansioni lavorative e circa le procedure aziendali di emergenza ed evacuazione;
- informazione del personale docente esterno, al primo ingresso in Istituto, tramite apposita comunicazione relativa alle procedure aziendali di emergenza ed evacuazione;
- consegna in copia di DUVRI ai datori di lavoro delle imprese appaltatrici ed ai lavoratori autonomi in caso di affidamento di lavori, servizi e forniture all'interno dell'Istituto, con sottoscrizione per ricevuta ed obbligo di informazione del proprio personale da parte del titolare delle imprese stesse;
- apposita segnaletica di sicurezza installata in punti opportuni e chiaramente visibili presso le sedi operative aziendali.

Si evidenzia, in ogni caso, che i soggetti privi di un'adeguata conoscenza dei locali, durante la loro permanenza negli stessi, sono sempre accompagnati dal personale aziendale.

<b>ISTITUTO SANTA GEMMA</b>	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>	REVISIONE	04
		DATA	NOVEMBRE 2019
		PAGINA	55 di 56

## ALLEGATI

ALLEGATO 1	PLANIMETRIE AGGIORNATE DEI LOCALI DI LAVORO
ALLEGATO 2	ORGANIGRAMMA
ALLEGATO 3	ELENCO PERSONALE
Allegato 3A	Elenco nominativo del personale interno (dipendente) docente e non docente con le relative mansioni
Allegato 3B	Elenco nominativo del personale esterno (non dipendente) docente e non docente con le relative mansioni
Allegato 3C	Elenco degli alunni presenti nell'Istituto per l'anno scolastico in corso, suddivisi per Scuola Infanzia, Primaria e Secondaria
ALLEGATO 4	RLS
ALLEGATO 5	RSPP
ALLEGATO 6	MEDICO COMPETENTE
ALLEGATO 7	MODULI PROGRAMMAZIONE MISURE
ALLEGATO 8	VERBALI RIUNIONI PERIODICHE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
ALLEGATO 9	VERBALI RIUNIONI INFORMATIVE
ALLEGATO 10	PIANO FORMATIVO

ALLEGATO 11	VALUTAZIONE RISCHIO PER LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA REV. 00 DEL NOVEMBRE 2010
ALLEGATO 12	VALUTAZIONE RISCHIO STRESS LAVORO CORRELATO REV. 00 DEL NOVEMBRE 2010
ALLEGATO 13	DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA (DUVRI) REV. 01 DEL SETTEMBRE 2012
ALLEGATO 14	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE REV. 02 DEL NOVEMBRE 2010

ISTITUTO SANTA GEMMA	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	REVISIONE	04
		DATA	NOVEMBRE 2019
		PAGINA	56 di 56

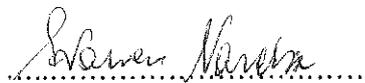
# SOTTOSCRIZIONE

Il presente documento viene sottoscritto nell'ambito delle relative competenze da:

DATORE DI LAVORO

Superiora pro tempore (Responsabile Istituto):

Suor SVANERA NARCISA (Suor PAOLA)



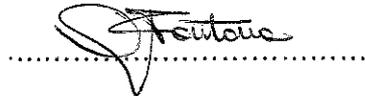
Coordinatore scolastico:

Suor FUMAGALLI CHIARA (Suor CHIARA)



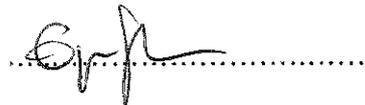
RESPONSABILE SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE

Ing. GIAN LUIGI FONTANA



RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA

Insegnante GUIDOBONI EUGENIO



MEDICO COMPETENTE

Dr. TODARO ALDO

